IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 268. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Lunedì, 29 Settembre 1890

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I servizi Marittimi

I TRE GRUPPI.

Dimostrata la ragione e la natura delle sovvenzioni, passiamo alla ripartizione dei servizi — la quale, però, va subordinata anzitutto alla situazione finanziaria.

Noi non vogliamo discutere se le nuove linee, proposte dalla Commissione, fossero o meno utili; vogliamo anzi ammettere che fossero tutte utilissime, nella stessa maniera che si trova utilissimo qualunque nuovo tronco di ferrovia, se anche all'atto pratico, dopo aver speso, cioè, le decine di milioni per costruirlo, risulta che bisogna pagare un tanto per fare l'esercizio, non bastando il traffico a pagare il carbone e l'acqua delle caldaie.

Certo, sarebbe lusinghiero avere delle linee, magari direttissime, con vapori a grande velocità, fra l'Italia e i più lontani porti dell'Atlantico e del Pacifico: ma dove si finirebbe colla finanza? In Turchia!

Dunque prima di mettersi a tracciare o distribuire i servizi bisogna fare i conti di cassa. Possiamo nelle presenti condizioni della finanza sobbarcarci a nuovi aumenti di spese? No. Dunque, qualunque sia il piano organico dei servizi, bisogna mettersi in testa il *non plus ultra* delle colonne d'Ercole. E il *non plus ultra* è *undici* milioni circa.

Restando quindi su questa base ed in questi limiti per addivenire ad una razionale distribuzione dei servizi conviene classificare i servizi sovvenzionabili in tre categorie:

a) indispensabili;
b) necessari;
c) utili.

Sono **indispensabili** i servizi postali fra il continente e le isole maggiori e minori: giacchè gli abitanti delle isole hanno diritto agli stessi vantaggi economici delle altre regioni. E siccome questi fra continente ed isole sono i servizi più importanti, debbono essere eseguiti con maggiore perfezione, la quale richiede naturalmente maggiore spesa.

Sono **necessari** i servizi internazionali del bacino del Mediterraneo: ossia tra l'Italia e la Tunisia, la Tripolitania, la Grecia, Malta, Corsica e Mar Rosso: e fino a che non sia completata la rete ferroviaria sono pure necessari i servizi di cabotaggio lungo le coste della Sicilia, della Sardegna e delle Calabrie.

Sono **utili**, inquantochè giovano a mantenere il movimento commerciale, il quale, oltre ad essere elemento di ricchezza nazionale, è pure un cespite d'introito per lo Stato, le comunicazioni col Levante e colle Indie.

Senza alcun dubbio non sono meno utili le linee colle Americhe del Sud: ma se queste linee, per esperienza, sono proficue pel traffico naturale, perciò rimunerative per sè stesse, difficilmente si potrebbe giustificare la sovvenzione. Ad ogni modo si potrà ragionare a parte, anche di queste.

Per ora limitiamoci ai gruppi di linee che si debbono indiscutibilmente sovvenzionare.

Seguendo il sistema di riparto sintetico succitato, che ci sembra il più logico, tutti i servizi marittimi si potrebbero riunire in tre gruppi distinti che chiameremo:

a) Insulari;
b) Mediterranei;
c) Adriatici.

Come si vede, questi tre gruppi di servizi marittimi rispondono in certa guisa ai tre gruppi ferroviari — sicchè si potrebbero, volendo, formare tre Compagnie. Ciò dimostra quanto noi siamo lontani dai preconcetti di monopolio.

Vuol dire che se le tre Compagnie non si possono o non si vogliono formare, giacchè in questo periodo climaterico le decine di milioni non si trovano con tanta facilità, il concetto della ripartizione non muta, e se invece di tre saranno due od anche una sola, debbono sempre restare prevalenti i criterii di questa ripartizione, che è la più razionale.

Vedremo domani, tenendo a norma i servizi attuali, di quali linee e di quali tronchi si debbano comporre questi tre grandi gruppi e quali vantaggi o miglioramenti si possano ottenere per ciascun gruppo e nel complesso.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Parigi**, 28. — Il cardinale Lavigerie partirà martedì per Roma.

(N.) **Parigi**, 28, 12 mer. — E' inesatto che il Ministro di Portogallo a Parigi sia stato incaricato di chiedere al Governo francese di prendere delle misure contro i repubblicani portoghesi che tennero, a Parigi, una riunione ostile alla Monarchia.

(N.) **Vienna**, 28, 11 55 ant. — I borgomastri di Fünfhans e Sechshaus presso Schönbrunn, hanno invitato gli abitanti ad addobbare con bandiere austriache e tedesche le loro case.

L'addobbo della via del *Prater* e del *Ring* è finito. Nella via del *Prater* vi sono 80 antenne a 25 passi di distanza con grandi palle dorate in cima. Da un'antenna all'altra corrono dei cordoni da cui pendono orifiamme dai colori nazionali tedeschi ed austriaci.

L'effetto è bellissimo.

L'Imperatore arriverà mercoledì alle ,52 ant. 8

(N.) **Berlino**, 28, 11,50 ant. — Da Monaco si annuncia che Caprivi farà, in Novembre, una visita alla Corte bavarese.

(N.) **Vienna**, 28, 10,10 ant. — Re Milano non lascierà per ora Belgrado.

— L'inviato serbo a Vienna, Simic, parte domani da Belgrado e ritorna al suo posto.

(N.) **Pietroburgo**, 28, 1 pom. — Si annunziano i seguenti movimenti diplomatici;

Il signor Tcharykoff, già Agente diplomatico russo a Bokhora, è nominato primo segretario alla Ambasciata di Costantinopoli.

Il conte Nicola Adlerberg, primo segretario dell'Ambasciata russa a Londra, ritorna a Pietroburgo ed è sostituito dal secondo segretario signor Krompeusky.

— Il signor de Giers è ritornato testè dalla sua casa di campagna sul lago Sauvà, in Finlandia.

— Agli ambasciatori e ministri russi in Austria-Ungheria, in Turchia, in Svizzera, in Belgio e in Montenegro è stato concesso un permesso.

(N.) **Atene**, 28, 2 pom. — Il re ritornerà qui il 17 ottobre da Copenaghen. Egli sarà accompagnato dal Granduca Paolo di Russia e da sua moglie, figlia maggiore del re, i quali si tratteranno alcuni mesi in Grecia.

(N.) **Pietroburgo**, 28, 1 pom. — Si annunzia da [illegible] la morte di quel principe ereditario. Egli era alla vigilia di recarsi a Pietroburgo per entrare nel corpo dei paggi dello Czar.

(N.) **Londra**, 28, 2 pom. — Si conferma che il principe di Galles partirà per il Continente il giorno 4 ottobre.

— Sir Edward Malet, Ambasciatore inglese a Berlino, che trovasi ora in permesso, andrà nella settimana ventura a Balmoral a far visita alla regina e poi ripartirà per Berlino, onde riprendervi le sue funzioni diplomatici.

(N.) **Costantinopoli**, 28, 2 pom. — Il granduca Alessandro Michailovich è aspettato qui da Algeri.

(S.) **Parigi**, 28. — La Legazione del Messico smentisce formalmente la notizia dell'attentato contro il Presidente della Repubblica del Messico.

(S.) **Algeri**, 28. — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria è qui arrivata.

(N.) **Vienna**, 28, 2,20 pom. — Si ha da Pietroburgo che il Consiglio dell'Impero sta esaminando le misure da prendere riguardo a quelle persone espulse dalla Russia, ma che i paesi limitrofi rifiutano di riconoscere come loro sudditi.

E' stato proposto di mandare tali persone nei Governi di Tobolsk e Tomsk in Siberia.

Atti del Governo.

Ministero Esteri. — Il *Bollettino degli Esteri*, d'oggi, riassume i varii decreti relativi al personale pei mesi di agosto e settembre, nel modo seguente:

Personale dell'amministrazione centrale. — Garrou Mario, volontario per gl'impieghi di 1.a cat., nominato vice segr. di 2.a cl. — Datta avv. Pietro, id., destinato in qualità di applicato volontario presso il R. Consolato in Trieste.

Personale diplomatico. — Bardi cav. Alessandro, consig. di leg. a Copenaghen, trasferito a Bruxelles — Martuscelli cav. Eugenio, accettate le offerte dimissioni dal posto di addetto onorario.

Personale consolare di 1.a categoria. — Pinto comm. Michelangelo, console gen. di 2.a cl. ad Amsterdam, trasferito ad Amburgo — Sanminiatelli (dei conti) nob. cav. Fabio, console gen. di 2.a cl. a disposizione del ministero, collocato in aspettativa per motivi di servizio per un anno.

Lambertenghi nob. cav. Francesco, console di 1.a cl. a S. Francisco, trasferito ad Amsterdam. — Simondetti cav. Melchiorre, cons. di 1.a cl., nominato comm. della Corona d'Italia. — Carcano marchese cav. Silvio, id. id. — Segre cav. Davide, cons. di 1.a cl. a Lima, trasferito a Messico e nominato uff. Cor. d'Italia. — Petich cav. Luigi, cons. di 1.a cl. a Messico, trasferito a Lima e nominato uff. Cor. d'Italia. — Francisci conte Edoardo, vice cons. di 1.a cl. a Zara, destinato a reggere il regio Consolato a Trebisonda con patente di console. — Compans di Brichanteau (dei conti) nob. Edoardo, vice cons. di 1.a cl. già destinato a Trebisonda, confermato a Pernambuco. — Calvigioni avv. Saverio, vice cons. di 2.a cl. a Cardiff, trasferito a Spalato. — Roti cav. Alberto, vice cons. di 2.a cl. alla Goletta, trasferito a Cardiff.

Mainoni D'Intignano nob. avv. Francesco, vice cons. di 2.a cl. a Spalato, trasferito a Zara — Ciapelli Enrico, vice cons. di 2.a cl. a Vienna, trasferito alla Goletta — Deciani Vittorio, vice cons. di 2.a cl. ad Amburgo, trasferito a Trieste — Lecca avv. Giulio, vice cons. di 2.a cl. a Nuova York, trasferito a Callao — Camicia Mario, vice cons. di 3.a cl. a Trieste, traslocato a Vienna coll'incarico di disimpegnare le funzioni di cancelliere presso quella R. Ambasciata — Poma avv. Cesare, vice cons. di 3.a cl. a Rio-Janeiro, trasferito a Nuova York.

Milazzo avv. Silvio, vice cons. di 3.a cl. a Smirne, trasferito ad Algeri — Gazzaniga avv. Ettore, vice cons. di 3.a cl. a Trieste, trasferito a Rio Janeiro — De Vellutiis avv. Francesco, vice cons. di 3.a cl. ad Algeri, trasferito a Lione — Rossi avv. Lorenzo, vice cons. di 3.a cl. ad Alessandria, trasferito a Smirne — Lencisa Camillo, applicato volontario a Trieste, incaricato di fare le funzioni di vice console nella stessa residenza — Mancinelli-Scotti avv. Carlo, applicato volontario in Alessandria, incaricato di fare le funzioni di vice console nella stessa residenza — Prat conte avv. Ferdinando, applicato volontario a Parigi, trasferito in Alessandria — Mori Ubaldini Alberti conte Alberto, applicato volontario a Smirne, trasferito al Cairo — Tosti avv. Gustavo, applicato volontario a Tripoli di Barberia già destinato al Cairo, chiamato invece a prestar servizio al ministero.

Revisione fabbricati.

Furono date dal Ministero agli uffici dipendenti le seguenti istruzioni.

Le scritture catastali dei fabbricati saranno dagli agenti delle imposte chiuse la sera del 25 ottobre p. v.

Eseguita la chiusura, essi predisporranno e spediranno all'Intendenza, non più tardi del giorno 31 ottobre, la situazione dei redditi *imponibili* da tassare nei ruoli principali del 1891.

In questa situazione (reddito definitivo) verranno riportati, *separatamente per ciascun Comune*:

1. I redditi definitivamente accertati, dei quali è cenno nell'articolo 47 del regolamento 24 agosto 1877.

2. I redditi determinati dalle Commissioni di prima istanza, o provinciali (se di questi già ve ne saranno).

3. I redditi dichiarati dai possessori, ancorchè siano trascorsi 60 giorni dalla presentazione dei ricorsi, e le Commissioni locali non abbiano pronunciato il loro giudizio sui medesimi.

Derogandosi per questa parte al disposto coll'articolo 50, lettera *a*, del regolamento, si risparmia al contribuente l'onere del pagamento dell'imposta sopra un reddito maggiore di quello dichiarato finchè non sia intervenuto il giudizio delle Commissioni di prima istanza, e alla Amministrazione il lavoro delle liquidazioni di sgravio sulle differenze fra i redditi proposti d'ufficio e quelli determinati dalle dette Commissioni.

Nella stessa situazione verranno riportati:

1. La differenza fra il reddito dichiarato dal possessore e quello proposto e rettificato dall'agente;

2. La differenza fra il reddito determinato dalla Commissione di prima istanza e quello proposto o rettificato d'ufficio, quando dalla decisione di prima istanza vi sia appello da parte dell'agente soltanto o da parte dell'agente e del contribuente insieme.

Si raccomanda vivamente agli agenti di compilare con tutta diligenza la detta situazione, la quale, riepilogata per agenzia, verrà dall'Intendenza trasmessa al Ministero nei primi 5 giorni di novembre prossimo venturo.

Il Ministero si riserva poi di dare fra breve le istruzioni opportune per la ripartizione delle sovrimposte nei ruoli principali dell'imposta fabbricati, a parziale modificazione di quelle pubblicate nel 1878.

Questo è qualche cosa di più chiaro e positivo delle famose postume circolari dell'on. Doda!

Mostra di architettura

(N.) **Torino**, 28, ore 15.50. — Alle ore 10 ant. si è inaugurata la prima Esposizione Italiana di architettura, coll'intervento dell'on. Boselli, ministro della pubblica istruzione, dell'on. Brin, ministro della marina, del sottosegretario di Stato on. Compans, delle autorità governative e militari, del sindaco con tutto il Municipio, di molti senatori e deputati, e di numerosi invitati.

Grandissimo è stato il concorso delle notabilità dell'architettura e delle Belle Arti e di ingegneri-architetti da tutte le parti d'Italia, qui venuti dietro il simpatico invito del conte di Sambuy, presidente onorario dell'Esposizione.

Parlarono, applauditi: il conte di Sambuy, che salutò i convenuti; il presidente effettivo dell'Esposizione, comm. Reycend, che sviluppò il concetto che fu sua guida all'attuazione di così importante Mostra.

A loro rispose, con squisite parole, l'on. Boselli, facendo risaltare il primato che ha l'architettura su tutte le altre Arti Belle.

Poscia il sindaco, comm. Voli, ringraziò, applauditissimo, il Comitato per l'opera sua, i Municipii italiani ed esteri per la loro presenza.

L'on. Boselli, in nome del Re, dichiarò allora aperta l'Esposizione, visitandola insieme agli altri personaggi presenti.

L'Esposizione ha raggiunto lo scopo di utile ammaestramento e di lieto presagio per il risveglio della nostra architettura.

Molte sono le opere esposte, in cui figurano quasi tutti i nomi degli architetti italiani, compresi i notissimi disegni di Talevi, di restauro di monumenti medioevali, e gli splendidissimi progetti di monumenti di edifici costruiti o da costruire.

Ho notato anche quello del nuovo Stabilimento del *Popolo Romano*.

Tutto ciò dimostra che l'architettura in Italia, sino ad oggi troppo trascurata, vive ancora di quella vita d'amore, per cui tenne varie volte e in altri tempi il primato su tutte le altre nazioni.

Interessanti sono le mostre degli artefici, che, con l'arte loro, sussidiano e completano l'architettura; epperciò sono esposti lavori in marmo, in pietra, terrecotte, ceramiche plastiche e ornamentali, vetri dipinti, musaici, smalti, ferri battuti, metalli fusi, legni intagliati e intarsiati, pubblicazioni e collezioni a stampa.

Notevole è il concorso degli architetti stranieri, specialmente di Londra e di Vienna, con i loro colossali progetti di edifici, o di riattamento, e di risanamento dei quartieri di varie città, anche estere.

Naturale adunque che sia completa e generale la soddisfazione del successo di questa notevole festa dell'arte, destinata a segnare il primo grande passo nella nuova storia dell'architettura italiana.

Discorso dell'on. Boselli

Questa Esposizione, che sono lieto d'inaugurare, è frutto di una ispirazione che io non esito a riconoscere, insieme che artistica, politica.

Madre alle arti è l'architettura: nè, oggi, meno per certo di quando, dal bisogno di riparo contro le ingiurie del clima, andava nascendo man mano, e formandosi quell'elementare gusto del bello che assumeva poi gli aspetti più varii, le più diverse espressioni.

Oggi ancora, pittura e scultura, e quant'altre sono arti del disegno, presumerebbero indarno di essere, senza l'architettura più di un lusso accessibile ai pochi ricchi della intelligenza e mancherebbero perciò alla principale missione loro, quali elementi della educazione nazionale.

La stessa musica, che pure parla all'anima mediante un senso la cui estetica è indipendente da quella dell'occhio, la letteratura persino, che pure è la sintesi e la critica di tutte quante le manifestazioni del pensiero, non possono dirsi indipendenti dall'architettura.

Tradizioni di costumi, inclemenza di intemperie e indole di civiltà, interdicono, quasi interamente, all'arte dei suoni, di aver per scena le selve dalla vòlta celeste.

Nè è vero che il libro, monumento dell'idea, abbia ucciso il monumento primo della materia. Non sono cessati, nè si sono trasformati, i nostri fisici bisogni, a rendere inutile la casa; nè l'idea, per prodursi, si serve meno dello sguardo.

Ma pittura e scultura principalmente, non sono, per sè stesse, che arti direttamente uscite dall'architettura.

Di questa fan parte, da questa dipendono, non saran quindi sicure della loro nuova grandezza, sinchè l'intimo legame che ad essa le avvince teoricamente, non sia praticamente rinnovato.

Pittura e scultura sono risorte, è vero, tra noi, prima dell'architettura; ma ciò si comprende. Esse sono arti dalla ispirazione puramente individuale a cui bastano mezzi più scarsi, che hanno esigenze minori e che rispondono a più brevi, più limitati, benchè meno urgenti bisogni. Ma la loro eccellenza non saprebbe essere duratura, quando non venissero sorrette, nel concepimento e nella applicazione, dalle richieste e dai suggerimenti di quell'arte maggiore, di cui son chiamate ad essere, come in ogni tempo, la naturale decorazione.

Invano pittura e scultura tenterebbero ora fra noi di sottrarsi a tal sorte. Prima ancora che la tradizione italica ci mostrasse, da Giotto a Michelangelo, il Rinascimento, uscito da una ispirazione anzitutto architettonica, Grecia aveva parlato anche in questo. Nè mai scoperta archeologica smentì questa legge.

Complessa è dunque la fisonomia artistica di questa Esposizione; ma non men politica che artistica, ho detto ed è. La terza Italia — l'Italia regia e popolare — ha un carattere che, non solo nelle istituzioni, ma nei monumenti che la rappresentano, deve essere consacrato.

L'architettura di questa fine del nostro e del secolo ventesimo, non deve distinguersi soltanto per l'applicazione di nuovi e diversi materiali da costruzione; questi possono bensì servire alla parte scientifica dell'arte, e suggerire particolari allo stile, intentati all'epoca in cui ferro e cristallo, o non rappresentavano parte architettonica alcuna, o ne rappresentavano una di gran lunga minore dell'odierna; ma l'impronta complessiva fondamentale debbono darla — a incominciare dalla scuola — ai nostri nuovi edifici, i nostri nuovi costumi e nuovi diritti dallo Stato riconosciuti, i nuovi doveri, che s'impongono al cittadino italiano.

I monumenti che dall'epoca nostra lascieremo ai venturi, dopo aver servito alla indole tutta speciale della nostra società civile e politica, debbono far fede che era questa una società liberale e democratica, insieme che intelligente, culta e munifica.

Il tempio, il foro, la basilica, il teatro attendono il loro riscontro, che narri nei poemi dell'architettura, il grande sforzo e l'alto intento e l'audacia e il lungo studio, per cui abbiamo fatto riconoscere dal mondo il diritto nazionale, abbiamo precorso nuovamente gli altri Stati nel diritto penale, abbiamo applicato la forma moderna del diritto amministrativo e andiam tentando, a compimento dell'opera nostra, la formola del diritto sociale.

E' bene, quindi, è bello, che questa prima Esposizione italiana di architettura, si apra in Torino. Qui donde sciolse il volo la fortuna d'Italia, qui, dove la Patria si affermò ufficialmente dinanzi all'Europa, qui bene si raccolgono a nuovi auspici gli elementi della Rinascenza artistica.

In questa regione, che offre ancora i più potenti esempi dell'architettura feudale, prima ebbero vita le istituzioni da cui sono uscite, per lealtà di Principi e criterio di Popoli, l'Unità e l'Indipendenza. La nuova arte qui venga dunque a promettere che esse non avranno del feudalismo monumenti meno duraturi.

Qui, del resto, in una mole, incredibile per ardimento, e in cui la scienza assume, per la calcolata foga dell'estro, una maestosa ed agile a un tempo parvenza d'arte; qui, l'architettura italiana ha già scritto la parola non indegna del tempo.

Quant'altro essa ci dirà in questa Mostra, sarà, lo sapete, raccolto; e quando possa esserne migliorata la nostra legislazione artistica, l'architettura italiana, maestra di sè stessa, potrà già vantare un onorevole e fecondo successo.

(Il discorso dell'on. ministro Boselli è stato più volte interrotto e salutato in fine con vivissimi applausi).

Esposizione operaia

(S.) **Torino**, 28. — Alle ore 3 ebbe luogo la inaugurazione della prima Esposizione operaia italiana. Poco prima si schierarono sul piazzale le Associazioni operaie con 150 bandiere e parecchie musiche. Nel palco eretto di fronte intervennero gli on. ministri Brin e Boselli, i senatori, i deputati, il prefetto, il sindaco, le altre autorità, i consiglieri comunali e provinciali e le notabilità. Ai due lati del palco presero posto i numerosi invitati. Dietro le Associazioni si accalcava una immensa folla.

Parlarono applauditi, il comm. Badano, presidente effettivo del Comitato organizzatore, l'on. ministro Brin ed il sindaco.

Poscia si procedette alla visita dell'Esposizione, di cui tutti ammirano la completa riuscita.

Durante la visita, l'Unione corale eseguiva l'inno *Patria e Lavoro*.

Discorso dell'on. Brin.

Dopo le eloquenti parole con cui il Presidente del Comitato organizzatore espose così ampiamente lo scopo dell'Esposizione che oggi s'inaugura, non avrei preso la parola, non avendo nulla da aggiungervi, se non mi incombesse l'obbligo di manifestarvi il gradito ufficio, affidato a me ed al mio collega Boselli dall'on. Presidente del Consiglio dei ministri e dall'on. ministro d'agricoltura e commercio, di recare qui il saluto del Governo ed il suo applauso al concetto così nuovo, così moderno di questa Esposizione, e se non sentissi il dovere di rallegrarmi con voi della sua splendida riuscita. Se il problema dei nostri tempi e del nostro paese è soprattutto economico, la parte che in esso spetta alle questioni d'indole sociale si fa ogni giorno più essenziale ed i quesiti che si rannodano ad esso si impongono alle meditazioni degli uomini di Stato e dei dotti, onde ricercare i termini che valgano ad attuare quella concordia necessaria così ai progressi del benessere sociale, come alle sorti della civiltà.

Se pure non mi conducesse a considerare con particolare affetto simili questioni la prediletta memoria degli anni da me passati nelle officine in mezzo ai lavoratori, mi persuaderebbe della loro somma importanza la riflessione intorno a quanto accade ai nostri giorni in tutto il mondo civile, a quanto anche fra noi si palesa e si svolge. Taluni di questi problemi già apparvero maturi nelle conclusioni della scienza e le loro soluzioni trovarono o sono prossimi a trovare anche fra noi la loro consacrazione legislativa.

La cooperazione che, sotto le varie sue forme si propaga in istituzioni benefiche e produttive, e le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, sono riforme inspirate al concetto di una providente e giusta solidarietà sociale. Altre riforme occorrono però ancora perchè l'opera rigeneratrice sia compiuta. Ma la soluzione di questi problemi poderosi sarà resa al legislatore tanto più possibile, facile e sicura, quanto più grande e premuroso sarà il concorso e l'accordo delle classi lavoratrici.

Ben fece adunque la Società *Archimede*, già così benemerita nella sua esistenza più che secolare, a promuovere questa prima Esposizione operaia dove il lavoro individuale si mostra da se stesso, dove si rivelano le conquiste fatte da quelle istituzioni di previdenza e di mutuo soccorso che ebbero vita o per virtù di privato iniziative o per cura di corpi morali sapientemente diretti.

Era giusto che a Torino, dove sono nate le prime Società di mutuo soccorso fra operai, sorgesse e si attuasse, per primo, il concetto dell'Esposizione operaia. Essa, meglio di qualsiasi teoria, servirà di ammaestramento, parlando coi fatti, persuadendo colle opere compiute.

Sia lode, adunque, ai benemeriti, che con tanta costanza ed in mezzo a tante difficoltà, attuarono questo nuovo concetto! Sia lode a quegli operai che risposero con tanto slancio all'appello loro percorrendo questa Esposizione, studiandola con amore, attingeremo lume e consiglio per nuovi provvedimenti e per nuove iniziative a pro degli operai e ci prepareremo a fare tutti assieme nuovi progressi in una opera di giustizia, di pace sociale e di civiltà.

L'imponente concorso dei gonfaloni di tutte le arti che ci fa corona, dimostra quale eco abbia trovato l'iniziativa presa dalla Società *Archimede* e con quanto affetto la nostra classe operaia si soci a questa festa del lavoro.

Io mi sento quindi fiero dell'onore che mi è toccato di potere inaugurare oggi, in nome del governo, la prima Esposizione operaia italiana.

(Il discorso dell'on. Brin fu spesso accolto da calorosi applausi che si rinnovarono alla fine).

Dall'Africa.

Massaua, 3 settembre. — Ieri l'altro è avvenuta una grave disgrazia nel nostro porto. Mentre dal *Minotoba*, vapore della Compagnia inglese, si scaricavano le merci portate dall'India, l'argano si ruppe e un grosso trave andò a colpire tra capo e collo il secondo di bordo. Restò orribilmente sfracellato.

***

Relativamente alla notizia data da voi del trattato di amicizia conchiuso dal governo di Massaua colle tribù degli Hodendoa, mi venne fatto di sapere soltanto questo. Tempo addietro, alcuni negozianti dal Sudan vennero a Massaua per dichiarare al governo della Colonia che avrebbero desiderato di poter avviare i loro traffici al porto di Massaua, avendo da lungo tempo grandi depositi di merci cui desideravano dar corso. Prometteva il governo coloniale di proteggere le loro carovane? Se sì, avrebbero dato corso al loro progetto.

Il governo coloniale avrebbe risposto che le avrebbe volontieri protette per quanto riguardava la sua sfera d'azione, ma più oltre non poteva garantire nulla. Procurassero di arrivare sino ai confini della nostra sfera d'azione e poi nulla avrebbero più da temere.

Ignoro se le trattative abbiano avuto un corso ulteriore: certo è che finora le carovane del Sudan non si sono vedute.

***

Si nota un certo movimento per l'arrivo dei 400 e più soldati, venuti a surrogare una parte di quelli che furono congedati; altri però s'accingono a partire domani per l'Italia. Tutto sommato, il corpo d'occupazione sarà notevolmente diminuito. Verranno, in compenso, accresciuti di due battaglioni i bascibuzuc. Le maggiori forze vengono concentrate a Keren, perchè lì è il punto ove maggiore si richiede la sorveglianza.

Ogni giorno giungono al Comando i capi delle tribù vicine o lontane per fare atto d'ossequio e per domandare qualche cosa. Alla vista di quelle comitive, si è tanto abituati, che non ci si bada nemmeno. Vengono cortesemente ricevuti e congedati con qualche donativo.

Gli abissini, in ispecie, non si stancano mai di domandare: è nelle loro abitudini. Anche dei capi di una certa importanza, non si vergognano di domandare agli ufficiali nostri ora un fucile, ora dei talleri. E' vero che sono anche pronti a dare, ma danno cento, per avere trecento.

In questi giorni, malgrado la temperatura non sia altissima, si ebbero alcuni casi d'insolazione; fortunatamente, grazie alla pronta applicazione del ghiaccio, non ebbero conseguenze letali.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Italia.

Scuole militari. — Sono ammessi al 2° anno della scuola di Modena 64 giovani che presentarono la licenza liceale o d'istituto tecnico. Godranno di mezza pensione e dovranno essere alla scuola per l'11 ottobre.

— Sono finiti presso l'Accademia e i Collegi militari gli esami di riparazione con esito poco lusinghiero.

— Anche a Livorno sono terminati gli esami per l'Accademia navale.

Francia.

L'effettivo dell'esercito. — In seguito alla nuova legge che riduce a tre anni il servizio militare dopo il congedamento delle classi 1885-86 cominciato dopo le manovre, l'effettivo dell'esercito francese, secondo i giornali militari, si comporrà nel 1891 come segue:

1. Degli uomini della classe 1887 per nove mesi, dovendo esser congedati alla fine di settembre per compimento dei tre anni effettivi.

2. Degli uomini della classe 1888 e 1889 per tutto l'anno, dovendo fare i tre anni.

3. Degli uomini della classe 1889 che non avranno da fare che un anno di servizio per 10 mesi.

4. Degli uomini della classe 1890 nuova chiamata pei due ultimi mesi dell'anno.

Così stabilito, l'effettivo dell'esercito, compresi gli ufficiali e le truppe di gendarmeria, sarà nel 1891, di 563,677 uomini.

Germania.

Esperimenti d'artiglieria — Il 23, come già fu telegrafato, ebbero luogo a Buckau, presso lo stabilimento Gruson, prove di tiro assai interessanti, alle quali assistettero circa 200 ufficiali di tutte le nazioni, esclusa la Francia.

Vi erano ufficiali superiori del Brasile, della China, del Chilì, della Danimarca, d'Inghilterra, Giappone, Italia, Messico, Olanda, Portogallo, Romania, Russia, Svezia e Norvegia, Svizzera, Serbia, Spagna, Turchia e Stati Uniti d'America.

L'Austria-Ungheria era rappresentata dal ten. feld-maresciallo Vogl, il Belgio dai tenenti generali Brialmont e Wicaix, il Transval dal ministro della guerra gen. Joubert.

Di generali tedeschi vi erano i tenenti generali Sallbach, Jacobi, von Sauer e von Müller, i maggiori generali conte Wartensleben, Kuhlmann ed Andreas, nonchè altri ufficiali superiori.

A queste esperienze di tiro furono provate corazze e specialmente affusti corazzati per cannoni pesanti e leggieri e per cannoni a tiro rapido, sistema Gruson, coi quali fu raggiunta una celerità di 50 colpi al minuto.

Fra le torri corazzate, poste a prova, merita speciale menzione una torre blindata di dura fusione per due cannoni del calibro di 24 centimetri, i quali hanno sparato proiettili del peso di 215 chilogr.

Le corazze per le navi.

Un nostro dispaccio accennò digià ai risultati delle prove fatte in America e precisamente ad Annapolis sulle corazze per navi presentate dalle più rinomate case inglesi e francesi.

Abbiamo ora i particolari che riassumiamo trattandosi di una questione che interessa anche noi per una ragione che diremo in seguito.

La gara era più specialmente ridotta a due lastre Schneider del Creuzot (Francia) e ad una lastra Compound della Cammell e C. di Sheffield.

Le dimensioni delle lastre erano queste: lunghezza metri 2 e 440 mm.; larghezza metri 1 e 830 mm.; spessore 268 mm.

Ogni lastra ricevette quattro proiettili Holtzer in acciaio cromato, del calibro di 152 mm.; del peso di chilog. 45 e 360 grammi; velocità al punto di arrivo 632 metri.

La lastra Cammell fu perforata ad ogni colpo mentre l'ultimo attraversava direttamente anche il rivestimento. Larghi frammenti della coperta di acciaio furono staccati dalla lastra.

Le due lastre Scheider non furono perforate: esse non presentarono alcuna fessura dopo i quattro colpi: anzi, tre proiettili si ruppero contro una delle corazze.

Questo fu il risultato delle prime esperienze, che non potevano essere più lusinghiere pel sistema Schneider e che venne confermato nelle prove successive, sulle quali un telegramma da New-York dà le seguenti notizie:

« Tiro al centro di ogni lastra o corazza con proiettile in acciaio cromato di Firminy di 203 millimetri, del peso di 95 chilogr., con 664 metri di velocità ».

La prima lastra Schneider fu penetrata esattamente dal proiettile che si ruppe, producendo alcune leggiere fessure.

Penetrazione nella seconda lastra Schneider approssimativamente la stessa che nella prima. Proiettile spezzato; nessuna fessura nella lastra.

La corazza mista Cammell fu interamente perforata col rivestimento. Il proiettile rimasto intero. Quasi tutta la copertura d'acciaio è caduta.

Gli stessi giornali inglesi ammettono concordemente l'incontestabile superiorità delle corazze Schneider.

Ora, la ragione dell'interesse che abbiamo noi in queste esperienze, è molto semplice: le nostre navi portano appunto le corazze sistema Schneider, fabbricate a Terni — quelle corazze, che l'ammiraglio Saint-Bon, in un momento d'irriflessione, qualificò inferiori e di poca resistenza — giudizio che varii giornali credettero di riprodurre ed anche di gonfiare.

Le prove, fatte ora dopo tre anni agli Stati Uniti d'America, sono la più splendida conferma del giudizio dato dalla nostra Commissione e il più bel brevetto per le nostre Acciaierie di Terni.

IGIENE POPOLARE.

XIV.

La nettezza della casa.

Se è vero, come sembra oggimai costatato da numerose esperienze, essere le malattie effetto di parassiti, per lo più vegetali e più spesso appartenenti alla grande famiglia dei funghi, io mi fo lecito domandare: le piante e in ispecie i funghi, dove germinano e crescono meglio e con maggiore celerità e lussuria di nutrizione e di forme esteriori?

Ci vuol poco a rispondere una cosa, che vediamo tutti i giorni. Nel terreno più grasso e concimato, laddove è accumulato più letame, cioè paglia infradiciata sotto i piedi delle bestie, nelle stalle insieme al loro sterco, cioè, in fin dei conti, *porcheria*. Mi si passi la parola, della quale non trovo più espressiva.

Anche i funghi, adunque, o microbii — parola greca, la quale vuol significare in italiano *piccoli viventi* — anche i funghi, adunque, o microbii generatori delle tante malattie, onde siamo afflitti, devono svilupparsi, crescere, moltiplicarsi, più che altrove, in mezzo alla sudiceria, alla immondezza, al letame. Devono; e così proprio succede. Conciossiachè, laddove è minore la pulizia, vi è maggiore il numero delle malattie; laddove non è la pulizia e la nettezza, sia della persona, sia della casa, ivi notansi in gran numero le malattie tifose e infettive, le malattie della pelle e dei nervi, le malattie linfatiche e scrofolose, ivi infieriscono e menano strage tutte le pestilenze, cominciando da quella *tubercolare*.

Non mi fermo ad addurre esempii per comprovare la verità di quanto affermo. Vi cadono tuttogiorno sotto gli occhi, e ogni medico, che incontrate per via, può testimoniarvelo. Nelle case sucide, nelle case sporche, in ispecie quando sono poco ventilate, regnano sovrane, sono endemiche le malattie *zimotiche*.

Via, dunque, il letame, via la porcheria dalle nostre case, tutti i giorni.

Non permettete mai che, non dirò gli escrementi, ma le urine, la biancheria sporca, fin l'acqua colla quale vi lavate la mattina, restino lunghe ore nella vostra camera da letto o vicino ad essa. Dapertutto passi la granata e la spazzola: sui pavimenti, sui mobili, sulle pareti delle camere. Lasciate le finestre della vostra casa, quanto più sia possibile, aperte all'aria e alla luce del sole; questo, perchè la vivifichi coi suoi splendori; quella, perchè ne porti via subito, la mercè della ventilazione, quella immondezza, che scappa all'azione della granata e della spazzola.

I pavimenti delle camere lavate almeno una volta la settimana, avvertendo di asciugarli subito ben bene, allo scopo di evitare la umidità. Se le pareti delle camere sono dipinte a olio, lavatele anch'esse di tanto in tanto per toglierne le materie organiche, che vi si depositano e, a lungo andare, vi si accumulano. Se queste pareti sono dipinte a calce invece che ad olio, ogni anno fatele grattare e poscia fatevi applicare un nuovo strato di pittura. Se poi sono ricoperte di carta, ogni tre anni almeno fatela cambiare; avvertendo che la carta vecchia venga tolta completamente, il muro sottostante grattato, i buchi, che in questo per casualità si trovino, bene otturati, prima di incollarvi la carta nuova.

Soprattutto dovete badare a mantenere pulite le scale: e non solo a mantenerle pulite, ma a farle lavare, almeno due volte per settimana, con una soluzione disinfettante. Conciossiacchè la ventilazione della casa si attui principalmente dalla parte delle scale: e se in queste è l'aria inquinata o sono germi di malattia depositati dai passanti o prodotti dalle immondezze, gli uni e l'altra possono con facilità penetrare negli appartamenti abitati, non appena si apra o se ne lasci per poco la porta aperta.

Di che voi stessi avrete fatto lo esperimento senza pensarvi e parecchie volte; quando, rientrando a casa di notte, e avendo avvicinato al buco della chiave la candella accesa, avete veduta la fiamma spinta con veemenza dentro di quello; quando, aprendo la porta di casa per riceverví qualcheduno, avrete inteso sulla vostra persona una forte corrente di aria...

Questa è la ragione, per la quale tutti i regolamenti sanitarii impongono con severità l'ordine di lavare frequentemente le scale, i corridoi, i cortili, e i passaggi esterni delle case; e di togliere, con appositi strumenti di ferro, sia dai pavimenti delle corti, dei passaggi, dei corridoi, sia dalle scale, sia dai muri di queste e di quelli ogni sorta di immondezze, che resista all'azione della lavatura e della granata. E, per rendere più facile la nettezza ed anche più sicura la buona riuscita della lavatura ordinano di dipingere ad olio i muri delle scale e delle corti ed anche delle facciate delle case; perchè la pittura ad olio impedisce alle sostanze organiche di penetrare e di annidarsi nei muri sottostanti; perchè la pittura ad olio, rendendone la superficie uniforme e levigata, li fa meglio e con minore fatica e fastidio lavare.

Per mantenere la pulizia e la nettezza in una casa, già netta e pulita, basta ordinariamente la lavanda coll'acqua semplice. Ma, per pulire una casa sudicia, in ispecie quando il sudiciume ha una vecchia data; ma in tempi di epidemia, o di malattie infettive insorte in uno dei piani abitati; è necessario aggiungere all'acqua una sostanza disinfettante. Si consiglia l'*acqua di Javel* e il *cloruro di ossido di sodio*, nella proporzione di *uno* per ogni *cento* parti di acqua. Il cloruro di calce, consigliato da alcuni, non si deve usare, perchè produce una umidità permanente, la quale è contraria alla salubrità.

Praticando queste piccole cure, scrive il Lacassagne, così semplici e di una esecuzione così facile e poco dispendiosa, noi gioviamo a noi stessi, gioviamo al nostro prossimo; perchè tendiamo a conservare la sanità nostra e contemporaneamente ci opponiamo allo insorgere delle malattie infettive, che possono emigrare da una casa all'altra; ci opponiamo al progredire delle malattie epidemiche, che possono, da un momento all'altro, colpire tutta una popolazione.

Se non che, nello attendere alla nettezza delle domestiche pareti, voi dovete procurare, con ogni mezzo, di salvarle da un nemico, che, nell'atto stesso della pulizia, si scuote, dirò così, dalla sua quiete, entra in rivoluzione, invade la casa e danneggia la salute di voi, che l'abitate.

Ve ne discorrerò nei prossimi articoli.

Dott. *Murino*.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Della educazione ateniese, del prof. Romeo Taverni — Catania, tip. Galati.

L'egregio professore di pedagogia dell'Università di Catania, ha pubblicato in un opuscolo il discorso da lui letto in quell'ateneo e nel quale egli tratteggia, con molta erudizione e con fine senso di critica storica, il metodo educatico, per cui andò famosa Atene. E' lavoro che offre molto interesse, non solo a soddisfazione di curiosità storica, ma altresì come termine comparativo alla scienza pedagogica moderna che avrebbe parecchio da apprendere dagli esempi di quel popolo che possedette in così alto grado il senso estetico e il culto dell'arte.

Gli ebrei in Egitto, per Carlo Cavagnaro — Genova, tip. L. Sambolino e figlio.

L'autore presenta in questo primo fascicolo un saggio di ermeneutica biblica, che dovrebbe essere inizio di lavoro di maggior mole. A dare un'idea degli intendimenti dell'autore riproduciamo le seguenti parole della sua prefazione:

« A mio modo di vedere, la bibbia non è, nel suo complesso bugiarda, nè narra fatti miracolosi; essa è niente altro che una mitologia, come l'hanno più o meno, conservata e genuina, tutti i popoli; colla sola differenza che le altre mitologie comprendono tradizioni raccolte e registrate, quando già i popoli, ai quali si riferiscono, avevano raggiunto il periodo dell'agricoltura, nel quale le nazioni, i regni, gli imperi civili tuttavia permangono; mentre la bibbia, del Pentateuco, contiene tradizioni del periodo pastorale nomade, nel tempo della sua lotta contro l'agricoltura, registrate cotali tradizioni mentre durava simile periodo di lotta, ed anzi nel calore di essa.

Mitologia significa raccolta, ossia narrazione di miti; ora io penso che, quando G. B. Vico scrisse essere i miti veri e severi, abbia scritto una verità fondamentale, che non è lecito trascurare mai. Epperciò, dicendo che la bibbia è anch essa una mitologia, intendo che, nel suo complesso, contiene fatti veri e severi: tutto sta a saperli discernere

Sotto il velame delli versi strani.

Questo è il compito che mi sono proposto, in parecchi lavori che poco manca sieno condotti a compimento. »

La figlia del cantoniere — Gesù alla posta, novelle di Nino Pettinati. — Roma, tip. Perino.

Queste due graziose novelle dell'egregio nostro collega, furono dettate da lui fino dal 1882 e furono pubblicate nelle appendici della *Gazzetta Piemontese*. Riunite ora in volume, rivedono la luce, conservando intatta la nativa freschezza e leggiadria. Lo stile facile e spigliato, il *clou* originale fanno di questo libretto del Perino, una lettura piacevolissima.

La Grande Encyclopédie. — Le dispense 262 e 263 messe in vendita la scorsa settimana, contengono fra altro, uno studio sulle classi sociali ed un articolo sul *Clearing-House*, di G. François, del pari importanti.

Un esemplare di saggio è spedito a chi manda una lira in francobolli agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes, 61, Parigi.

Ateneo Ligure. Rassegna mensile della Società di letture e conversazioni scientifiche di Genova. Anno XIII (luglio-settembre 1890). — Genova, coi tipi di Angelo Ciminago.

Vere questioni sociali

I due matrimoni.

III.

(Vedi *Popolo Romano* n. 267 del 28 settembre).

In Italia e fuori si riuscì ad attenuare il famoso sciopero del 1º maggio, minacciando di escludere dal lavoro l'operaio scioperante.

Perchè non si avrebbe a poter fare altrettanto in articolo matrimonio?

Padroni, fattori, agenti di affari, costituiscano tante Società, tanti Comitati, e s'impegnino a licenziare *ipso-facto* qualsiasi dipendente che si sposi, o lasci sposare persona di famiglia senza il rito *civile*.

La Società, il Comitato, facilitino, aiutino gl'ignoranti, cooperino alla riunione dei documenti, contribuiscano alle piccole spese, regalino alle spose modesti libri postali di risparmio.

Nella legge comunale e provinciale vi è l'articolo 135, così concepito:

« Nei Comuni divisi in borgate o frazioni, il sindaco potrà delegare le sue funzioni di ufficiale del Governo nelle borgate o frazioni, dove per la lontananza del capoluogo o per la difficoltà delle comunicazioni lo creda utile, a uno dei consiglieri, o in difetto, ad altri fra gli elettori in quella residenza. »

Questo articolo, che include anche lo stato civile, e che pare fatto proprio per illuminare gli ignoranti e scuotere i neghittosi dei Comuni rurali, è quasi lettera-morta. Ordinariamente i Comuni divisi in frazioni sono anche divisi dai puntigli e dai campanili, e il sindaco difficilmente prende l'iniziativa, nemmeno per un paese lontano 50 chilom., e se pur la prende, il Consiglio comunale rifiuta la spesa relativa, sia pure di 15 o 20 lire, permettendosi così che la popolazione si tuffi nella più abbietta immoralità: la famiglia fuori legge.

A dare un valido aiuto ai centri campagnoli, a controbilanciare pericolose influenze, occorrerebbe dunque dichiarare obbligatorio il predetto art. 135.

Ma pei grossi centri questi provvedimenti non bastano; occorre una legge penale, e non leggera.

Fu varie volte osservato che questa eccessiva libertà, senza correttivo, conduce alla licenza, e varie volte in materia di matrimonio furono apprestati progetti di legge per la precedenza del rito civile e repressivi per il clero: l'ultimo è del compianto guardasigilli Conforti.

Ma rimasero sempre lettera morta, perchè sempre i dottrinari, i paurosi insorsero, adducendo che così invece di assicurare la libertà, si violava, colpendo il clero, la libertà preziosissima di coscienza.

Niente di più falso, poichè lo Stato ha il dovere di far rispettare la legge, e per ciò fare ha diritto di colpire chiunque vi apporti uno strappo, padrone poi ciascuno di regolare la coscienza come crede.

Col risorgere della patria nostra fu proclamato il principio « libera Chiesa in libero Stato » e in omaggio a questo, lo Stato ha fatto getto di diritti e prerogative, mentre il clero si è emancipato in tante cose.

Ma, alle volte accade che questo, confondendo l'abbandono spontaneo, con un diritto assoluto all'abbandono, dimentica la patria, tenta di invadere un campo che non è suo, e trascura i doveri di cittadino.

Accetta insomma il principio « libera Chiesa in libero Stato » ma dimentica la massima del Vangelo: « date a Cesare quel che è di Cesare. »

Ma siccome la massima « libera Chiesa in libero Stato » non può aver valore nei dettagli, nei rapporti in cui più che il ministro dell'interno, si rivela il cittadino, in omaggio ai principii di Bernardo Tannai, lo Stato può, senza commettere arbitrio, nè persecuzione, punire questo cittadino, sia pure ecclesiastico, che invade, che coopera alla trasgressione della legge e facendo diversamente crecrebbe, nè più e nè meno, che un privilegio a beneficio di una classe.

Dunque i progetti non perseguitavano, nè violavano, e per renderli completi ed efficaci, oltre che il Ministro dell'altare, complice necessario, bisognerebbe colpire gli sposi, e pei minori o sottoposti a patria potestà, anche i genitori e i tutori.

Ma per fare due leggi occorre tempo, e qualche misura d'ordine amministrativo potrebbe frattanto attenuare il male.

A questo scopo potrebbero i signori prefetti invitare i sindaci dei Comuni divisi in frazioni, a fare tutti i mesi una visita alle frazioni, e ad esaminare se non sia il caso di adottare il cennato articolo 135; le visite qualche utile arrecherebbero e qualche ufficio di delegazioni sorgerebbe.

Non sarebbe poi inopportuna una speciale sorveglianza ai titolari delle Chiese di patronato regio, per essere certi che non cooperino alle violazioni di leggi.

Siamo certi che provvedimenti siffatti, completati con la facoltà a coloro che sono già in contravvenzione a mettersi in regola entro un semestre senza conseguenze penali, arrecherebbero subito all'erario un incasso di qualche milione, per tasse di registro e bollo, e di lire 100,000, negli anni successivi; rasciugherebbero tante lacrime, e tanti tapini innalzerebbero inni di grazia alla sapienza dei legislatori e degli uomini di governo.

G. de Lorenzo.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani risalirono a doll. 1,07 per misura di 36 litri, i granturchi fino a 0,59 e le farine extra state fino doll. 3,35 al sacco di 88 chil. A S. Francisco i grani doll. 1,48 1[2 per la stagione e 1,40 per tutto il 1890.

A Calcutta i grani Club n. 2 si quotarono a Rs. 37,6. A Costantinopoli i grani duri da piastre 21 1[2 a 22 al chilogr. di Costantinopoli e i grani teneri da 22 a 24.

A Tunisi i grani da P. T. 146 a 160, l'orzo da 72 a 75 e le fave a 96 il tutto al cafisso.

A Pest i grani da fior. 7,03 a 7,15 e a Vienna da fior. 7,35 a 7,46 il tutto al quintale.

A Londra sostegno tanto nei grani indigeni che nelle provenienze estere.

A Liverpool i grani ebbero tendenza a scendere.

Nel Belgio sostegno per tutte le granaglie.

A Parigi i grani pronti a fr. 25,60 e per ottobre 25,40.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani venduti da 22,50 a 24,50 al quintale, a Bologna i grani fino a 24,50, e i granturchi da 16 a 16,50, a Ferrara i grani da 22,25 a 23,25, a Verona i grani da 21,50 a 22,75, i granturchi da 15,50 a 16,25 e il riso da 35 a 43, a Milano i grani da 21 a 24, il granturco da 14,50 a 16,50, e la segale da 16,50 a 17,25, a Pavia i risi da 35,50 a 40, a Torino i grani da 22,50 a 24,50, il granturco da 14,50 a 19 e l'avena da 18,75 a 20, a Genova i grani teneri nostrali da 22,75 a 25, i teneri esteri senza dazio da 19,50 a 21,75, i grani duri esteri da 17,25 a 20 e l'avena estera da 14,75 a 15, in Ancona i grani mercantili delle Marche da 22,50 a 23,50 e a Castellamare di Stabia i grani teneri da 23,50 fino a 25,50 al quintale.

Vini.

A Pachino i nuovi mosti venduti da L. 17 a 18 all'ettolitro, a Milazzo da 20 a 22, a Margameni a 18, a Caltagirone da 12 a 16.

A Gallipoli i mosti di ottima qualità venduti a L. 20 all'ett.

A Napoli i vini vecchi da 27 a 35 per i vini bianchi, da 23 a 24 per Mazzara, da 27 a 32 per Riposta, da 32 a 38 per Salina e da 30 a 32 per Puglia.

In Arezzo i vini bianchi a 40 e i rossi da 35 a 55. A Siena i vini del Chianti e di collina da 54 a 70 e i vini di pianura da 36 a 48. A Livorno i Maremma e luoghi vicini da 35 a 38, i vini del piano di Pisa e colline da 30 a 34, i Lucca da 30 a 32, gli Empoli da 43 a 45, i Siena da 40 a 41, i vini bianchi dell'Elba da 30 a 34.

A Genova calma e ribasso. I mosti di Pachino da 30 a 31 all'ett., e pei vini vecchi si fece da 30 a 31 per Scoglietti, da 18 a 20 per Riposto, e da 16 a 20 per Castellamare.

A Torino in vini vecchi si fece da 55 a 70 per le prime qualità, e da 45 a 50 per le seconde, dazio consumo compreso. A Casalmonferrato con tendenza al ribasso varie vendite da 40 a 47 e a Cagliari i vini che nell'agosto valevano intorno a L. 30 sono caduti sino a 23.

Spiriti.

A Milano i tripli delle fabbriche lombarde venduti da 216 a 218, le provenienze dall'Ungheria da 222 a 244 e l'acquavite di grappa da 103 a 107. A Genova le provenienze da Napoli di gr. 90 a 91 a L. 212, e quelle dalla Sicilia a 220 e a Parigi le prime qualità di 90 gr. disponibili vendute a fr. 36,25 al quint. al deposito.

Sete.

A Milano i prezzi praticati furono di L. 59 per greggie classiche 10[11 a capi annodati, di 53,25 per dette sublimi 8[10, di 51,70 per belle correnti 18[24, ai 59,50 a 60 per organzini classici 17[19, di 58,50 per detti sublimi 18[20, da 55 a 55,50 per belli correnti 22[24, di 59 per le trame extra 28[32 a 3 capi e di 58 per le sublimi 26[28.

Canape.

A Bologna per i morellini si fanno agevolmente, sempre dove sia distinzione, le L. 82,50 alle 85, diverse vendite poi rilevanti (una, per es., di partita che sommerà a 150 tonn.) si conclusero nell'ottava con L. 74,50 a 78. Come per le qualità eminenti del prodotto, vediamo attive domande e prezzi relativamente alti per la stoppa greggia, che ebbe in media L. 45 e 50 le distinte.

A Ferrara i morelli buoni ricavarono da 225 a 235 le mille libbre ferraresi, escluse le provenienze di Bondeno e Cento che realizzarono da L. 250 a 265.

Oli d'oliva.

A Porto Maurizio gli oli bianchi sopraffini si venderono da 145 a 150 al quint., i paglierini da 128 a 135, le altre qualità mangiabili da 108 a 125, gli oli da ardere da 95 a 100 e i lavati da 80 a 82.

A Genova gli oli di Bari da 112 a 110, i Sassari da 120 a 130, i Romagna da 118 a 125 e i Riviera da 110 a 145. — A Firenze e nelle altre piazze toscane si va da 115 fino a 150. A Napoli in borsa i Gallipoli pronti si quotarono a L. 86,30 e per decembre a 82,50 e a Bari i prezzi oscillano da 104 fino a 124 a seconda del merito.

Bestiami.

A Milano i bovi grassi da 135 a 145 al quintale morto, i vitelli maturi da 145 a 160, gli immaturi a peso vivo da 80 a 90 e i maiali grassi a peso morto da 100 a 110 e a Mantova i bovi da macello da 55 a 70 al quint. fuori dazio e i bovi da lavoro da L. 700 a 1000 al paio.

Agrumi e articoli affini.

Negli agrumi freschi affari regolari e prezzi sostenuti. A Messina i limoni di Sicilia di seconda qualità realizzano L. 9 per cassa. Nelle essenze pure sostegno, praticandosi L. 4,50 per libbra per limone, e per arancio e L. 10,50 per bergamotto e nell'agrocotto si pratica per botte L. 425 per limone e L. 325 per bergamotto.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Napoli, 28, ore 15,59. — Alle ore 5 pom. i radicali si riuniranno a un banchetto di quaranta coperti in onore del deputato francese Rivet, allo Scoglio di Frisia.

Vi interverranno gli on. Bovio, Imbriani, Mellusi ecc.

Per iniziativa della *Emancipazione Sociale*, furono oggi commemorati tre socialisti i quali fecero parte delle squadre toscane e lombarde, e che morirono pel cholera nel 1884.

I dimostranti partirono da piazza Dante e si recarono al cimitero cholerico.

Nel corteo stavano una cinquantina di persone, con cinque bandiere.

Battaglia, 27 (p. c.) — Da Venezia fece una scappata qui Meissonier, il celebre pittore francese, per fare una visita al conte Costantino Nigra (ambasciatore italiano presso la Corte austro ungarico) col quale egli è in vecchia relazione di amicizia.

Sassari, 27 (p. c.) — Ieri, Antonio Manconi, uomo sui 60 anni, vedovo, ex-orefice e quindi strozzino ricchissimo, ha ucciso la propria amante, Adelina Diana, con cui conviveva, e con la stessa arma con cui perpetrò l'omicidio, si ammazzò.

Il fatto, com'è naturale, ha destato una vivissima impressione in città.

Lucca, 27 (p. c.) — Un grave incendio si sviluppò ieri al grandioso polverificio Vezzani a Ponte all'Ania.

Un morto e parecchi feriti.

L'autorità è accorsa sul luogo per i necessari provvedimenti e per indagare la causa del serio infortunio.

Livorno, 27 (p. c.) — Aumentano di giorno in giorno gli operai disoccupati, per il che il prossimo inverno si presenta con aspetto tristissimo.

La direzione dello stabilimento metallurgico ha sospeso i suoi lavori e sta organizzando un nuovo personale, con molte esclusioni dei vecchi operai.

La fabbrica di ceramica, in seguito a un recente incendio, ha dovuto pure far cessare i suo lavori.

Seguitano i licenziamenti di operai del cantiere Orlandi.

Caveant consules, a scanso di guai e serii guai.

Pavia, 27 (p. c.) — Eccovi i nomi dei premiati al torneo regionale di scherma:

Maestri: *poule* di sciabola, Mattioli di Brescia; *poule* di spada, Botti di Pavia.

Dilettanti: *poule* di sciabola, Aldera di Vercelli; *poule* di spada, Pontiroli di Milano.

Premiati con medaglia d'oro: Botti, Giroldini, Casati, De Bernardi di Milano.

Lecco, 27 (p. c.) — Nel tratto da Malgrate all'albergo del Porto si fecero le solite regate dagli alunni del Collegio Longoni di Milano.

Molte signore e signorine assistevano dalla terrazza di quell'albergo.

Il giurì era composto dal maggiore Galuzzo, dal conte De-Lugo, dall'avv. D'Arbesio, dal nobile Manzoni e da Pietro Orio.

I premi furono consegnati dalle signore ai vincitori:

Prima corsa, distanza m. 1500, sei lancie a quattro remi — Primo premio: Daporto, Borelli, Serlini — Secondo premio: Govinea, Mona, Ragier.

Seconda corsa, distanza m. 1500, quattro lancie a tre remi — Primo premio: Barbens, Carloni, Arconati e Villa — Secondo premio: Balbe, Maioli, Canessa e Ricotti.

Savona, 27 (p. c.) — E' giunta la notizia da Corfù che vi è morto quasi improvvisamente il comm. Angelo Ponzone, della fallita banca Ponzone-Astengo.

Egli si era rifugiato a Corfù per sottrarsi all'arresto ordinato contro di lui per fallimento doloso.

Pavia, 28. — Le corse internazionali di velocipedi ebbero oggi luogo con felice successo.

Vi assisteva un pubblico numeroso.

Milano, 28, ore 18. — Oggi l'on. Di San Giuliano, invitato dal Circolo della Riforma, tenne una conferenza al teatro della Canobbiana, sopra la questione sociale.

Egli trattò la questione sotto tutti gli aspetti; espose la legislazione sociale vigente negli Stati esteri, fece diverse proposte concrete circa la protezione dei fanciulli, delle donne e degli adolescenti nelle miniere, circa gli infortuni, circa l'istituzione dei probiviri e circa le abitazioni rurali.

Sostenne doversi, per quanto lo consentono le disposizioni di reciprocità cogli altri Stati, tornare alla politica doganale liberalista e facilitare l'esportazione ai prodotti agricoli.

Difese la politica estera del Ministero, nonchè la triplice alleanza. Combatte la riduzione delle spese militari, dimostrando che furono cagionate non dalla alleanza, ma dagli armamenti anteriori e maggiori e dalle aspirazioni della Francia e della Russia.

Parlarono poscia parecchi oratori socialisti e radicali, fra i quali Ventura, Lazzari e Cappellini, confutando gli argomenti dell'on. Di San Giuliano, il quale nella risposta, quantunque molto applaudito, non riuscì a soddisfare gli interlocutori.

Assistevano alla conferenza circa quattrocento persone, fra cui molte signore.

Teatri ed Arte

Lirica. — Per il teatro *Carlo Felice*, l'impresario Massimini ha presentato l'elenco definitivo degli spettacoli e degli artisti per il prossimo carnevale.

Opere: il *Cid*, la *Cavalleria Rustican*, il *Re Lear* e i *Pescatori di perle*.

Ballo: *Le due gemelle*, del Passerini, con l'Aida Rescalli per prima ballerina.

Gli artisti per le opere sono: le signore Ancarani, Komaroni, Bernsberg e Bossco; i signori Signorini e Baduschi, tenori; Broggio-Muttini, baritono, e Riera, basso.

Firenze, 28, ore 9.15. — Domani sera, lunedì 29, al teatro della Pergola, spettacolo di gala con teatro illuminato a giorno, in onore del maestro Mascagni, il quale, personalmente dirigerà in orchestra la sua *Cavalleria Rusticana*.

— La *Princesse Bengali* è il titolo di un'opera comica in un atto del maestro Gastone Possien, che andrà in scena quanto prima all'Opéra Comique a Parigi.

— A Torino la *Cavalleria Rusticana* non ha avuto il successo clamoroso di Roma, Livorno e Firenze.

Il bis è stato richiesto per i due preludii e per l'aria di « Santuzza. »

Alla metà dello spettacolo si voleva vedere il maestro Mascagni, che fece sapere al pubblico di essere indisposto.

I critici fanno molte restrizioni sul valore dell'opera.

Il teatro era pieno zeppo.

La Gabbi interpretò benissimo la sua parte.

— A Genova, al teatro « Genovese » è piaciuta moltissimo l'operetta *I Diavoli della Corte*, del maestro O. Carlini.

Se ne volle il bis di due o tre pezzi, fra i quali un valzer che destò veramente entusiasmo.

Insomma musica piena di brio e tutta di carattere italiano.

Esecuzione eccellente per parte delle sorelle Tani, del buffo Navarrini, e in generale di tutti gli altri artisti.

— Si è inaugurato al Teatro Comunale di Königsberg, la nuova stagione, con una splendida esecuzione dell'*Aida* di Verdi.

Drammatica. — Il *Figaro* annunzia che il nuovo dramma di Ibsen, comparirà nel mese di dicembre, all'un tempo in norvegese, in inglese, in tedesco e forse anche in francese.

Tutti, compresa la famiglia dell'autore, ne ignorano il soggetto ed il titolo.

— E' piaciuto assai al Teatro Comunale di Lipsia, un nuovo dramma in un atto: *Oliviero Cromwell*, di Rodolfo von Gottschall.

— Al Bürgerliches Schauspielhaus di Berlino è stata applaudita una nuova commedia in quattro atti di Rodolfo Kneisel, intitolata *Il segreto di Schmerle*.

Coreografia. — La prima ballerina signorina Mauri ha fatto la sua *rentree* al teatro dell'Opera di Parigi, riscuotendo applausi vivissimi nel ballo *Le Rêve*.

Pittura — La *Frankfurter Zeitung* riferisce che il Giurì dell'Esposizione internazionale di acquarelli di Dresda ha assegnato la medaglia d'ar-

---

APPENDICE

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE SECONDA - AL REGGIMENTO

E la voce di Patoche tremò dall'emozione.

E si coprì gli occhi col fazzoletto.

Poi, improvvisamente, traendo a sè Gironde:

— Tutto ciò fa sì che io lo consideri come un figliuolo... Io non ho figli... ma ho viscere di padre...

Abbracciò Gironde, che non potè trattenere un tonso di ripugnanza.

A Patoche ciò importava poco.

Quello che gli premeva si era di dire all'orecchio di Morenos:

— Ella sospetta qualche cosa... se tu mi tradisci... se un moto imprudente ti sfugge, parola di Patoche, ti consegno alla giustizia. Si tratta di lavori forzati... non dimenticarli!

Gironde non poteva essere più turbato.

Sua madre aveva dei sospetti? Che doveva fare? Che doveva dire?

Certamente — bisogna rendergli giustizia — in quel momento egli non pensò alle minaccie di Patoche, al pericolo che correva: egli non pensava che alla desolazione di quella madre ingannata.

Non pensava che al disprezzo che avrebbe avuto per lui.

E Bernardina? Quella fanciulla da cui sapevasi amato e che egli pure amava tanto?

— Mi premeva, signor Patoche — riprese la contessa — di parlarvi davanti a mio figlio. Io spero per lui... pel suo cuore... che egli ignori le vostre esigenze. Volevo dirgliele... e voglio che egli sia giudice.

E volgendosi verso Gironde, che restava immobile e muto:

— Io sono la vittima del più vile degli intrighi. Quest'uomo abusa del segreto che possiede. Davanti a me egli fa la commedia, e si commuove e si asciuga le lacrime... mentre egli sa quanto mi sia odiosa la sua presenza.

« Cedest'uomo ha tratto dal suo segreto... figlio mio... una sorgente di ricchezza. Egli domanda del denaro ad ogni momento, e delle somme ingenti. Anche pochi giorni fa domandò duecentomila lire.

« Una simile somma non avrei potuto procurarmela senza dir tutto a mio marito... e ciò nol farò mai, mai, mai!...

Patoche, fino allora umile, levò il capo insolentemente.

— Ah! ora comincio a capire! Ripetete... di grazia... dunque non avete la somma?

— Non l'ho.

— E siete decisa a non darmela?

— Decisa.

— Ma dimenticate ciò che posso fare?

— Non lo dimentico.

— E sono uomo da effettuarle, le minaccie.

— Ne sono certa.

— Allora ve ne importa poco che vostro marito sappia tutto?...

— Io ne morrò, e sarà finita.

— Bisogna convenire che lo amate poco, il povero uomo! Altrimenti fareste di tutto per risparmiargli una rivelazione dolorosa...

— Ah! miserabile! miserabile! Come mi tortura!

Tutto ad un tratto ella si precipitò verso Gironde, gli prese le mani, stringendole con tutta la forza.

Egli restò annientato, come se non avesse inteso, nè quelle minaccie, nè quegli insulti, come se fosse stato indifferente a tutto ciò.

E con una voce vibrante esclamò:

— Sei dunque sordo, cieco! S'insulta tua madre davanti a te e taci! Questo uomo minaccia di spezzare la mia felicità e taci! E ciò che è più infame, di spezzare la felicità degli esseri che mi son cari, e tu non apri bocca per difendermi!

— Madre mia!...

— Signora — diceva lentamente Patoche, voi esagerate. Vi ho reso un immenso servigio rendendovi vostro figlio. Oggi mi trovo in ristrettezze... Stendo la mano. E' un favore che vi domando, per un favore... dove sono le minaccie, dove sono gl'insulti?

— Sono in ognuna delle vostre parole che nascondono la bassezza, la viltà del vostro carattere.

— Signora, la vostra opinione sul mio carattere mi è tanto più penosa in quanto voi l'esternate davanti a vostro figlio che era abituato a considerarmi quale un benefattore.

— Ah! il miserabile, il miserabile! — ripeteva la povera madre fuori di sè.

E a Pietro, di nuovo:

— Ed ecco, che trovi per difendermi, nella tua affezione per me?... E tu sei mio figlio? Tu!... Tu sei del mio sangue e della mia carne? Via!...

Ella si fermò, contemplò Gironde, poi:

— Guardami dunque in faccia... Perchè non osi?... Io ti faccio paura ora. Che cosa ti domando però? In realtà, ben poco!... Dacchè ti trovi davanti a quest'uomo, non m'hai detto nulla... Vedi, hai ancora dimenticato entrando, d'abbracciarmi!... E vedi coll'insolenza negli occhi, e il suo sorriso ironico, quest'uomo sembra essere il padrone, qui il padrone di noi due?... Perchè?...

— Madre mia!

— Tua madre! Taci! Non voglio che tu mi dia questo nome, capisci?... Io madre di Pietro Gironde che mi lascia insultare e che non trova nel suo cuore neppure una parola di conforto per provarmi la sua affezione, ne uno schiaffo per punire costui!... Tu, mio figlio... Oibò?

— Signora, le prove... — soggiunse Patoche.

— Voi siete uno scroccone. Codeste prove, chi dice a me che non siano inventate?... La storia della nascita di mio figlio, voi la conoscevate, ahimè, come me! Voi eravate al castello!... Voi sorprendeste il mio fallo!... Voi foste nella confidenza!...

« Chi mi dice che la miseria non vi abbia suggerita l'idea di valervi di codesto segreto?...

— Dopo vent'anni?

— Sì, dopo vent'anni! Voi avevate bisogno d'un complice per dominarmi meglio. E voi avete inventato questa storia di Pietro Gironde, altro infame, tanto infame quanto voi!... E se ora non avessi che dei sospetti, nulla potrebbe meglio confermarmeli, dell'attitudine del vostro complice. Vedete... Guardatelo... Non lo confessa... Senza dubbio, in fondo dell'anima sua, avvi ancora un avanzo di pudore, di vergogna... Dice fra sè certamente che è un delitto, un sacrilegio ingannare l'amore d'una madre!.. d'entrare in una famiglia, dove si trovano i cuori aperti e le mani stese.... Non è vero Pietro?...

— Ma, signora, tutto ciò è un'immaginazione! Pietro è vostro figlio, vi dò la mia parola d'onore...

Ella, con un riso nervoso:

— Quest'uomo parla d'onore!...

E indirizzandosi sempre a Gironde, livido, e costernato:

— Non è vero, Pietro, che voi pensate appunto ciò che dico? Se non siete così profondamente corrotto quanto il vostro complice, voi dovete pensare che veramente è troppo odioso, troppo crudele agire così con me! Ed agire così per del danaro! La rimembranza della madre non si dimentica, non si cancella mai dal cuore del figlio!

« Voi Pietro, siete troppo vicino all'infanzia per aver dimenticato la vostra, se l'avete conosciuta... E non avete sentito il rossore salirvi in fronte, quando mi avete dato questo nome di madre, chi io non merito, se non siete completamente pervertito?

Il seguito in quarta pagina

gento, premio dello Stato, ed Alessandrio Zessos (?) di Venezia, per il suo bellissimo acquarello: *Vuoi farmi da modella?* che è stato anche destinato come premio per la lotteria dalla esposizione stessa.

Ferdinando Pauwells vi espone eccellenti acquarelli rappresentanti l'interno di chiese, risultato del suo ultimo viaggio di perfezionamento in Italia. Carlo Gehrts ricevette la medaglia d'oro per bellissimi acquarelli eseguiti durante il suo soggiorno a Roma.

Miscellanea — Il *Daily News* dice che il celebre pianista Antonio Rubinstein, ha testè terminato e sta per pubblicare un importante lavoro letterario, intitolato: *Pensieri sopra l'arte musicale, i musicisti e la cultura musicale.*

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ, 29 Settembre - S. Michele Arcangelo

Leva il sole alle ore 5,56 m. — tramonta alle 5,48 s.
Leva la luna alle ore 0,15 m. — tramonta alle 6,38 m.

BOLLETTINO METEORICO.

28 settembre 1890.

Europa pressione elevata Francia e Baviera, Monaco 772; bassa Russia, Pietroburgo 746.

Italia 25 ore: barometro uniformemente disceso, livellato intorno 759. Temperatura aumentata, cielo nebbioso. Stamane sereno, venti deboli varii; mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii, cielo sereno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	24.2	13.8	Roma	26.6	14.0
Venezia	24.6	16.3	Foggia	24.1	15.8
Torino	22.3	14.6	Bari	21.8	15.6
Firenze	25.5	14.8	Napoli	24.6	18.1
Ancona	22.9	19.3	Cagliari	24.7	16.6
Perugia	24.5	16.8	Palermo	25.8	14.9

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	—	Budapest. Gr.	14 8	Zurigo. . Gr.	10 6
Pietroburgo	8 2	Trieste	20 0	Lugano	16 0
Mosca	9 1	Madrid	14 5	Ginevra	9 0
Odessa	12 7	Lisbona	—	Costantinop.	17 1
Amburgo	15 6	Parigi	11 8	Malta	20 4
Praga	16 0	Nizza	16 8	Algeri	24 0
Vienna	15 9	Monaco	10 7		

SCIARADA

San le donne richiedere all'arte
Quel che, ingrato, il *secondo* lor niega
E dei *primi* imbottirsi gran parte
E comprarsi l'*intero* a bottega

Spiegazione del trisenso di ieri: VARO.

Olevano Romano, 27. — Il giorno 23 corr. ad ore 10 pom., moriva il

Cav. GIOVANNI SARTORI

dopo una lunga malattia (pleuro polmonite), sopportata con eroica rassegnazione.

Il medesimo, dal 1877 in poi, era stato sempre riconfermato a Sindaco, quale carica tenne ognora con onore, per la vasta istruzione che possedeva e per lo schietto patriottismo.

I congiunti e l'intera popolazione sono in grande costernazione, avendo perduto in lui il Sindaco disinteressato, giusto, capace dell'Amministrazione ed operoso, che portò a termine diversi importanti lavori, quali il nuovo Camposanto, la sistemazione delle strade interne, l'alberata nelle pubbliche passeggiate, e, quel che più monta, per avere, sormontando ogni difficoltà, condotta l'acqua potabile nel paese, che ne era quasi sprovvisto, senza che per ciò il Comune abbia contratto alcun debito.

Gli amici.

Scipione *Sartori* ed Antonietta Zeonnino, fratello e cognata dell'estinto, sentono il dovere di ringraziare gli amici di Olevano Romano, per l'assistenza prestata al loro congiunto durante la malattia, come ancora, per l'ultima prova di affetto data all'estinto da questa popolazione e Rappresentanza comunale, intervenendo all'accompagno funebre, ed in particolare ringraziano la Rappresentanza di Cava.

Gli amici che volessero intervenire alla messa di requie, restano avvisati, che questa avrà luogo in Olevano Romano, nel giorno di mercoledì 1° ottobre p. v.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Il tempio del popolo

Si tratta seriamente di erigere a Londra un «Tempio del popolo» che possa contenere centomila persone e dove sarebbero discusse tutte le questioni di interesse pubblico.

Questo tempio ricorderebbe il *Forum* degli antichi romani.

Curioso concorso

Ha avuto luogo ultimamente agli Stati Uniti un concorso tra stenografi americani.

Si trattava di sapere quante parole possono essere scritte sopra una cartolina postale.

Uno stenografo di Richmond è arrivato a farvene stare 36,784.

Una professione originale.

Alcuni parigini, trovandosi a caccia nei dintorni di Moussy, videro, in un campo, una fanciulletta di sei ad otto anni. Essendole stato domandato che cosa stesse facendo colà, essa fissò sugli interrogatori gli occhioni meravigliati, e rispose: «Faccio da spauracchio ai corvi.»

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 27,0 — minimo 14,0.

Deputazione provinciale. — La Deputazione provinciale nella sua ultima adunanza, sotto la presidenza dell'onorevole senatore marchese Filippo Berardi, ha preso, fra altre di minore importanza, le seguenti deliberazioni:

1. Ha accettato le dimissioni dalla carica di deputato dei signori marchese Ferrajoli Alessandro, e duca Stanislao Torlonia, stante l'insistenza dei dimissionari.

2. Provveduto su domande dirette da appaltatori a ottener proroga per il compimento di lavori di manutenzione delle strade.

3. Decretato l'esecuzione di ufficio dei lavori di manutenzione pel 1890 della strada Tiburtina, tronco primo.

4. Disposto che sulla indennità da corrispondersi ai sorveglianti stradali per il cavallo non sia fatta ritenuta di R. M.

5. Preso atto di una convenzione in virtù della quale l'appaltatore dei lavori per la prosecuzione della Empolitana da Canterano alla Sublacense cede i mandati di pagamento dovutigli per l'appalto.

6. Intimato all'appaltatore della manutenzione 1890 della Prenestina Braccio di affrettare il compimento dei lavori con comminatoria, in difetto, della esecuzione di ufficio.

7. Espresso parere favorevole sulla domanda dei Comuni interessati per la classificazione fra le provinciali della strada Artena-Giulianello-Cori-Cisterna-Anzio.

8. Provveduto agli atti necessari per ottenere il rimborso delle spese finora sostenute per il servizio Casermaggio pei sotto uffiziali e carabinieri istruttori della Legione Allievi.

9. Disposto per la esecuzione dei lavori di restauro occorrenti alla caserma carabinieri alla Storta.

10. Idem per la rimozione d'inconvenienti nella caserma di Ciciliano.

11. Idem per l'esecuzione dei lavori necessari alla caserma di Castel Nuovo di Porto.

12. Idem per l'esecuzione di opere di consolidamento alla strada presso la Quercia di Cerica.

13. Assunto l'onere di una parte della spesa occorrente per nuove riparazioni nei locali della sottoprefettura di Viterbo di proprietà demaniale.

14. Ordinato il rinvestimento delle somme di spettanza della Cassa pensioni depositate in conto corrente metà in cartelle di Credito fondiario della Banca Nazionale e metà in Rendita italiana.

15. Liquidato la pensione all'ing. Ortis, già capo dell'ufficio tecnico, e al disegnatore Ruffinoni, già addetto all'ufficio stesso.

16. Dato corso ad alcune contravvenzioni.

17. Accordato parecchi permessi a privati per esecuzione di opere lungo le vie provinciali sopra e sotto suolo.

18. Provveduto alla spesa per il mantenimento di alcuni dementi poveri, declinandone l'onere per altri che devono essere mantenuti da altre provincie.

All'ospizio di S. Michele. — Ieri mattina alle 10 1[2, coll'intervento dell'on. Miceli, ministro d'agricoltura industria e commercio, dell'on. comm. Calenda, prefetto della provincia, e dell'on. comm. Finocchiaro-Aprile, Commissario regio, si inaugurò l'esposizione biennale dei lavori eseguiti, nelle diverse arti e mestieri cui sono avviati i giovanetti orfani, d'ambo i sessi, ricoverati nell'ospizio di S. Michele.

Le autorità ricevute dal Direttore dell'istituto maschile, signor cav. Mancinelli Augustale, e dalla Direttrice dell'istituto femminile, signora Paolina Chiodi, visitarono minutamente l'esposizione, suddivisa per regioni, in altrettante aule, mentre al di fuori sopra la vasta loggia che gira torno torno al cortile la fanfara composta di giovanetti dell'ospizio, suonava la marcia reale ed altri scelti pezzi di musica.

Le autorità all'una pom., lasciarono l'ospizio esprimendo a tutto il corpo insegnante e dirigente la loro grande soddisfazione per la riescita dell'esposizione.

Aste ed appalti. — Dovendosi provvedere il vestiario d'inverno del personale della nettezza urbana, stante la decretata abbreviazione dei termini, sabato 4 ottobre p. v. alle ore 11 ant., nella sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo l'appalto della fornitura suddetta, per cui è previsto l'importo di L. 8457.50.

L'asta avrà luogo mediante offerte a schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

— Nello stesso giorno e alle condizioni suddette, avrà luogo l'appalto dei lavori di restauro di alcuni carri funebri e di alcune berline destinate all'accompagno dei trasporti funebri, diviso in tre separati lotti e cioè:

1° Lavori da carrozziere per l'importo previsto in L. 2539. — 2° Id. da verniciaro per L. 2055. — 3° Id. da tappezziere per L. 2830.

Ferrovia Roma-Orte. — Il giorno 15 del corrente mese si fece la visita di ricognizione del doppio binario sul tronco della ferrovia Roma-Orte, compreso fra le stazioni di Fara Sabina e di Orte. In seguito all'avviso emesso dalla Commissione che procedette alla visita di ricognizione, l'apertura all'esercizio del nuovo binario si farà il giorno 1° del prossimo ottobre, eccettuato un breve tratto di 270 metri per il passeggio del Tevere al ponte di Colleroseta (chilometri 65.793.60 da Roma), sul qual tratto, finchè non siano ultimati i lavori, il servizio si farà sopra un solo binario.

Tram Roma-Tivoli — Cominciando da oggi, l'orario delle partenze per Tivoli da Porta San Lorenzo col tramvay a vapore è il seguente: 5 30, 6 30, 9 30 e 11 25 antimeridiane: 3 e 5 21 pomeridiane.

Gli arrivi sono alle 7 47 e 10 47 di mattina, e alle 1 39, 6 4 e 7 40 di sera: la festa v'ha un treno speciale che giunge alle 9 40.

Il treno che parte alle 6 30 antimeridiane, per comodo dei cacciatori, fa una breve fermata alle Capannaccie e alle Tavernucole, e possono tornare col solo treno che passa alle Tavernucole alle 12 43 pom.

R. Scuola Normale superiore femminile. — La Scuola Normale femminile di via Giulia si trasferisce col 1° ottobre nel nuovo locale in via dell'Arco del Monte, n. 99, dove incomincieranno nel detto giorno, alle ore 8 antim. gli esami di patente tanto per il grado superiore che per l'inferiore.

Tra i sottufficiali. — Dai signori Rimoaldi Raffaele, Natarangeli Filippo, Bertani Ercole, Sirani Ferdinando e Nupemio Domenico si è costituito un Comitato, allo scopo di formare una cassa di previdenza fra i sottufficiali del R. Esercito, della R. Marina e della R. Finanza.

Con altro avviso saranno resi noti il giorno e l'ora della prima assemblea.

La sovraimposta ai tributi diretti. — Il Prefetto ha invitato i sindaci della provincia a fargli conoscere entro il 1° ottobre p. v., la cifra di sovraimposta ai tributi diretti che i singoli Consigli comunali hanno deliberato di adottare pel 1891 allo scopo di comunicarla all'Intendenza di finanza per il riparto sui ruoli principali.

Il Cracas n. 163 contiene: Il nuovo Ponte Palatino (Ponte Rotto); se il Ponte rotto possa ancora *tornare ad essere il Ponte rotto* (con vignetta). Cent. 25, alla cartoleria Pascarella, Scrofa 92.

Rivista di cavalli e muli — Annunziammo già che il ministero aveva stabilito di procedere, nel prossimo ottobre, ad una rivista generale di tutti i cavalli e muli esistenti nel Regno.

A norma del pubblico è utile avvertire che la rivista, di cui si tratta, avendo unicamente per iscopo di stabilire quali cavalli e muli siano atti al servizio militare, non è necessario procedere a nomine o riunioni di Commissioni, prescritte solamente nel caso di requisizione.

Nel caso presente, ai sindaci spetta semplicemente di dividere in gruppi, secondo l'ordine del casato, i proprietari di quadrupedi, designando le lettere che debbono presentarsi in ciascun giorno, allorquando per la rivista nel Comune sia fissato più di un giorno, e di determinare e notificare per tempo all'autorità militare, l'ordine, secondo cui i mandamenti nei grandi centri debbono succedersi nella presentazione alla rivista per poter essere indicati nei manifesti da compilarsi dai Distretti militari.

In ogni Comune, e per ogni Commissione, dovrà assistere alla rivista un rappresentante del Comune.

Le Commissioni incaricate della rivista, i Comuni nei quali avranno luogo le operazioni relative, i giorni in cui si eseguirà la rivista successivamente per i vari Comuni; e pei grandi centri, il luogo od i luoghi di riunione di ogni singola Commissione ed i mandamenti, rioni, sezioni, ecc., i cui quadrupedi debbono affluirvi, risulteranno da apposito manifesto da pubblicarsi, 15 giorni prima che la rivista stessa abbia principio, per cura dei Comandanti di Distretto militare.

Collegio militare. — Come avevamo annunziato il 25, 26 e 27 corr. ebbero luogo in Roma gli esami di ammissione al Collegio militare di Modena.

Di 20 giovani ammessi agli esami, 6 soltanto furono dichiarati idonei.

Presiedeva la Commissione esaminatrice il maggiore generale cav. De Rada Michele.

Napoli-Roma. — Con la gita di piacere concessa dalle ferrovie meridionali fra Napoli e Roma, giunsero ieri nella nostra città 1700 viaggiatori.

Associazione Piemontese. — Un Comitato provvisorio composto dei signori cav. Paolo Calissano, Gherardo dott. Ferreri e Prassenda Salvatore, sta lavorando per costituire un Associazione fra i piemontesi (antiche provincie) residente in Roma.

Le liste di adesione si troveranno durante tutto ottobre, presso: l'ispettorato dell'*Equitable* piazza di Spagna 23; Caffè Aragno; Caffè Castellino, piazza Venezia, e Caffè Gavazzi via Cavour — nonchè presso tutti i ministeri.

Raggiunto un numero considerevole di adesioni vi sarà l'adunanza per fissare le norme e lo scopo dell'Associazione.

Collegio parrucchieri. — Il Consiglio Direttivo, per ordine di merito, ha conferito il premio *Garibaldi* ai seguenti figli di soci, che si distinsero frequentando le scuole elementari del Comune:

1° premio, libretto della Cassa postale di risparmio di lire 25, Mastruzzi Guglielmo — 2° premio, libretto id. di lire 15, Dei Alberto — 3° premio, libretto id. di lire 10, Taccari Giulia.

Attestato di lode per conseguita promozione: Santini Vittoria, Santini Ugo, Mastruzzi Tomaso, Leoni Fausto, Leoni Manlio, Marsili Silvia, Mari Ida, Mari Mario, Minervini Enrica, Mancini Attilio, Palmieri Duilio.

La distribuzione, in forma solenne, sarà fatta la sera del 2 ottobre prossimo, anniversario del Plebiscito.

Disgrazie. — Per la strada provinciale che conduce a Palombara, fuori porta Pia, il carrettiere Silvi Bernardino cadde dal suo veicolo producendosi frattura alla clavicola sinistra. Guarirà in un mese.

Le gesta degli ausiliari. — Gli agenti ausiliari, capitanati dal Lepruni, continuano con successo a dare una caccia inesorabile ai ladri. Bravi.

— In via della Scrofa fu arrestato il cameriere Carletti Pietro di anni 29, da Viterbo, il quale abusando della fiducia di certa Colacicchi Custodia aveva scambiato una ricevuta dal lotto che gli aveva dato per verificare e da cui risultava la vincita di un ambo. Messo alle strette confessò ogni cosa.

— Certo Prorresi Mansueto di anni 48, avendo lasciato incostudito momentaneamente il suo carrettino, ebbe la non gradita sorpresa di trovarvi mancante un rotolo di 60 metri di tela. Per questo furono arrestati il cameriere Brunetti Pietro ed il muratore Vaini Ranieri. La refurtiva fu sequestrata.

Un po' di tutto. — Magaluso Giuseppe, di anni 30, calzolaio, nella sua bottega in via Santa Brigida, nel togliere da una scarpa una forma di legno, questa gli sfuggì colpendogli con violenza il petto.

Il poveretto riportò due contusioni guaribili in 15 giorni.

— Moretti Pietro, di anni 24, in via Emanuele Filiberto, si ferì ieri con un rampino infisso in un muro e ne riportò una ferita da guarirsi in 12 giorni.

— Leonardi Giovanni, soldato del Distretto, volendo salire su di un omnibus che transitava in piazza Madonna de' Monti, cadde e si fratturò il piede sinistro. Quindici giorni di letto.

— La stessa disgrazia capitò al fabbro Sangiorgio Giuseppe di anni 40, in via Giulia, per voler scendere imprudentemente da un omnibus; cadendo si fratturò la clavicola sinistra.

Dovrà stare in letto almeno per un mese.

Il prof. Lombroso, direttore della clinica psichiatrica di Torino, consulente ordinario della Casa di salute per malattie nervose in Castel Gandolfo, riceve per consulti domani martedì e giovedì, dalle 9 1[2 alle 11 ant. nello stabilimento idroterapico del dott. Ascenzi, via Crociferi 44.

Malattie degli occhi e difetti di vista. — Il dott. E. Norsa, oculista, ritornato in Roma dalla villeggiatura, ha ripreso le sue consultazioni private, da 1 ora alle 4 pom., in via Nazionale, numero 66.

Le grandi vendite dei mobili dell'appartamento del conte Vidau Taddei Sallustio, da noi più volte annunziate, avranno luogo domani 30 e mercoledì 1° ottobre, alle 10 ant. in via Torino 115, con la direzione dei signori Castelli e Muccioli Giulio.

Gli elenchi presso il portiere del palazzo stesso, n. 117. Il pubblico nei giorni decorsi ha avuto tutti i dettagli di dette vendite, e quindi è inutile darne maggiori. Non resta che recarsi a comprare la bellissima mobilia, le tappezzerie e quanto di ornamento comprendono queste vendite.

Piccola Cronaca di Roma

Vendita giudiziale. — Oggi, 29 corrente, alle ore 4 pom., e seguenti, si procederà alla vendita di stigli ed altro, pignorati nella bottega in piazza Vittorio Emanuele, 137.

L'Usciere; *Angelotti Telemaco.*

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 6 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Oramai le cronache di questo teatro si rassomigliano.

Tutte le sere, e specialmente in quelle festive, concorso immenso: il botteghino affigge i famosi cartellini del *tutto esaurito* prima che incominci lo spettacolo, ed il pubblico che assiste al medesimo applaude, applaude sempre e mai si stanca.

Questa sera *Cenerentola*.

Valle. — Colla 25.a replica del *Treno di piacere* la compagnia Maggi dà l'ultima recita della stagione e domani parte per Cremona. Arrivederci presto.

Quirino. — Stasera il brillante Passerini Alberto dà il suo spettacolo d'onore con *Nè l'uno e nè l'altro*, commedia nuovissima di A. Civallero; *Il migliore dei monologhi* espressamente scritto da Gandolin per il seratante, e quindi *La medicina per una ragazza malata* e *Una sentenza di Metastasio.*

Manzoni — Penultime due rappresentazioni della stagione con il *Trovatore* in quella diurna e la *Favorita* nella serale.

Orti di Muzio Scevola — Festa grande oggi in Trastevere, epperciò anche il proprietario di questi ameni Orti ha preparato un programma variatissimo, in cui prenderà parte l'intera compagnia.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La Cenerentola* — Ore 9.
Valle. — *Il treno di piacere* — Ore 9.
Quirino. — *La medicina di una ragazza malata*, Ore 9.
Manzoni. — *Il Trovatore* Ore 5 1[2 — *Favorita*, Ore 9.
Politeama Reale — *Carlo il Guastatore* — 5 1[2 e 8 1[2.

Orti di Muzio Scevola. - Spettacolo variato e divertente — Ore 7 1[2.

Comunicato.

Rispondo al comunicato-diffida apparso nei giornali *Popolo Romano* — *Tribuna* — *Messaggero* del 28 corrente.

Rendo ragione agli interessati che il Collegio dei Sindaci, anche ammesso che io dovessi rispondere di qualunque irregolarità amministrativa, non poteva nè può revocarmi dalla carica di rappresentante legale dell'*Italica*. Giacchè, fui nominato dall'assemblea generale, ottenni voti 21 su 27 votanti, ad essa quindi spetta il diritto di non rieleggermi.

Sappia il Collegio dei sindaci: gli articoli 47, 49 dello statuto sociale e 152, 153 del Codice di commercio son chiari: che esso deve sindacare, solo sindacare. E se riconoscesse irregolare la mia gestione, può convocare l'Assemblea generale, sede straordinaria, oppure, sicuro del fatto mio, può chiedere al tribunale sia nominato delegato un giudice, affinchè constati se l'ammininistrazione sia conforme gli articoli succitati 152, 153.

Al Sindacato poi rimane l'obbligo di rimediare alla corrività, spiegata durante la mia assenza da Roma, con la pubblicazione del detto *Comunicato*, e come invane, stolte, le accuse che, forse, mi si verran fare, continuerò a gerire la Direzione.

Roma, sede dell'*Italica*, via Nazionale, 87, addì 27 settembre 1890. *Ferdinando Barduani.*

Ultime Notizie

L'on. Crispi

L'on. Presidente del Consiglio è partito ieri sera coll'ultimo treno, da Napoli per Roma.

Operazioni finanziarie.

Il nostro corrispondente ci ha telegrafato che per iniziativa del nostro ministro del Tesoro la Casa Rotschild, per intelligenze prese colla Casa Bleichroeder di Berlino, avrebbe aderito alla nuova emissione di obbligazioni ferroviarie 4 per 0[0 netto da ogni imposta.

Questa notizia, come risulta da altri dispacci privati, fu diffusa sabato nei circoli finanziari o meglio della borsa di Parigi.

La verità è che si tratta semplicemente di far ammettere alla quotazione del listino di Parigi il nuovo titolo, avente carattere di Stato, come la rendita: ammissione comune a tutti i valori internazionali di Stato; ma finora il Tesoro non ha fatta alcuna operazione sulle nuove obbligazioni 4 per 0[0.

Scuole italiane all'estero

In seguito al concorso bandito per i posti di direttore centrale delle scuole italiane coloniali, la Commissione destinata a giudicare sui titoli dei concorrenti, fatto accurato esame fra i 30 professori ammessi al concorso, indicò al ministero come degni di essere prescelti, i professori titolari di licei governativi nell'ordine seguente: prof. Angelo Scalabrini, prof. Carlo Corsi; alla pari: prof. cav. Antonio Ambrosini, prof. Giuseppe Rossi.

Sappiamo che la scelta del ministero è caduta sui primi due, e cioè sui prof. Scalabrini e Corsi.

Cassa di risparmio in liquidazione

Con recente decreto, ed in seguito a parere del R. Commissario preposto all'amministrazione della Cassa di risparmio di Molfetta, l'istituto medesimo è stato posto in liquidazione.

A liquidatore, con lo stesso decreto, è stato nominato il sig. Carmine Gallo.

Uffici consolari

E' stata istituita un'agenzia consolare a Concepcione, sotto la dipendenza del R. Consolato di Santiago (Chilì).

I Banchi Meridionali

S. M. il Re ha firmato i decreti che modificano gli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Per l'esecuzione della legge è stato compilato dal ministero di agricoltura un regolamento che è già stato sottoposto all'esame del Consiglio di Stato.

INFORMAZIONI ESTERE

Corriere parigino.

(N.) **Parigi**, 28, 2.30 pom. — L'ispezione di Freycinet nelle Alpi fu minutissima. Egli visitò, punto per punto, tutte le posizioni, ordinando aumenti delle spese di fortificazione.

Domani Freycinet visiterà Authion e Mille Forche. Mercoledì sarà a Barcelonetta. Le baracche degli alpini saranno costruite in modo che questi possano soggiornarvi anche nell'inverno.

— Malgrado le maligne insinuazioni fatte precedentemente, i giornali riconoscono essere probabile un accordo anglo-italiano, a condizioni favorevoli ed in base ad una larga estensione dell'influenza italiana.

Prevedono un'azione comune nell'Alto Nilo per assicurare le rispettive posizioni.

I giornali annunziano che gli inglesi occuperanno una caserma fortificata a Porto Said.

(N.) **Parigi**, 28, 3.10 pom. — Si commentano con molta passione le presunte informazioni ufficiali, inviate al *Corriere di Napoli*, intorno alla capacità, dimostrata dai generali francesi alle manovre. Giova osservare che le informazioni sono identiche a quelle date dai giornali francesi, e specialmente dal *Temps*, dopo le manovre.

(N.) **Parigi**, 28, 6.30 pom. — In questi circoli politici si ritiene che la missione dell'ammiraglio Duperré a Costantinopoli miri ad assicurare al Sultano l'intero appoggio morale della Francia, per controbilanciare l'influenza tedesca, ed associare l'azione della Porta a quella francese, allo scopo di affrettare lo sgombro dell'Egitto per parte delle truppe inglesi.

Questione armena.

(N.) **Londra**, 28, 2,40 pom. — Notizie dall'Armenia recano che le autorità turche hanno chiesto la consegna di diversi armeni che si sono rifugiati sul territorio russo, sotto pretesto che essi sono agitatori politici.

Quantunque questi fuggiaschi sieno senza passaporto, si crede difficile che il Governo russo ao ceda a tale richiesta.

Un considerevole numero di truppe è stato mandato a Baiburt, a capo della Valle di Choruk Su.

Nuove truppe sono pure arrivate a Bayazid.

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 28. — Il luogotenente colonnello Massone, addetto militare all'Ambasciata italiana, dichiara di non aver partecipato ad alcuno le sue impressioni sulle manovre militari francesi del Nord, alle quali ha assistito; e che quindi sono fantastici gli apprezzamenti in proposito attribuitigli in un telegramma ad un giornale italiano e riprodotti da alcuni giornali francesi. (*V. Corriere Parigino*).

(N.) **Parigi**, 28, 12,10 pom. — Freycinet visitò ieri le fortificazioni a Mont Agel presso Nizza.

Parve soddisfatto dei lavori.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 28, 9 pom. — Corre voce che l'ex ministro Puttkammer sarà nominato presidente superiore di una provincia in Sassonia.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 28, 2,40 pom. — Si conferma, che non appena le Cortes saranno sciolte, l'opposizione comincierà una vigorosa campagna elettorale.

Si prevedono discorsi violenti da parte dei membri liberali e si temono anche dei disordini.

E' probabile però che le elezioni non abbiano luogo fino al febbraio venturo.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 28, 11.55 ant. — Si ha da Belgrado che la lotta elettorale è stata vivacissima, ed il concorso degli elettori, specialmente nelle città, maggiore del solito. Saranno necessarie molte elezioni suppletive, ma in ogni modo è assicurata una grande maggioranza ai radicali.

La vittoria dei radicali si attribuisce alla moderazione dimostrata in complesso nella loro politica da quando sono al potere, ed alle discordie tra liberali e progressisti. Questi due gruppi avranno nella nuova Camera una trentina di seggi, principalmente però in seguito alla disposizione della legge elettorale, che assegna un certo numero di seggi a coloro che hanno frequentato l'Università e le Accademie.

(N.) **Vienna**, 28, 10.50 ant. — Il *Fremdenblatt* osserva, riguardo alle rivelazioni dell'ex-diplomatico russo Tatitschew, nel *Nowoje Wremja*, circa il contegno del console a. u. a Sofia, che Tatischew ha bensì avuto un colloquio con quest'ultimo, ma che la relazione di Tatischew è in gran parte inesatta.

(S.) **Belgrado**, 28. — Il risultato conosciuto finora delle elezioni in tredici distretti elettorali su quindici è questo: eletti ottanta radicali, cinque (?) liberali ed un progressista.

ORIENTE.

(N.) **Atene**, 28, 2 pom. — Il Governo ha intavolato negoziati colla Gran Brettagna, in vista di ottenere la completa soppressione della tassa di importazione sulle uve di Corinto.

Questa tassa fu già molto ridotta, in base ad una convenzione conclusa fra i due paesi.

Si crede qui, che i presenti negoziati condurranno presto ad un risultato soddisfacente.

(N.) **Vienna**, 28, 2 pom. — Notizie dall'Albania segnalano frequenti conversioni degli arnauti cristiani alla religione maomettana, allo scopo di non essere soggetti a vessazioni.

In una sola diocesi, su 4000 famiglie cristiane, non meno di 2800, comprendenti 16000 anime, si sono convertite all'islamismo.

S. U. D'AMERICA.

(N.) **Londra**, 28, 12,10 pom. — A Washington corre voce di trattative iniziate tra parecchie Compagnie ferroviarie che cercano di organizzarsi in sindacato per rendere impossibile ai loro impiegati di formare un'associazione.

(S.) **Washington**, 27. — La Camera dei rappresentanti discusse, oggi, il progetto di tariffa doganale, come le fu presentato dal Comitato della Conferenza e finì per approvario con voti 151 contro 79.

La Camera decise quindi di aggiornarsi al 30 corrente.

Notizie varie.

(N.) **Madrid**, 28, 11,15 ant. — Attualmente vi sono nell'ospedale di Madrid, 300 ammalati di vaiuolo.

— Il marchese Olerdola, sindaco di Barcellona durante l'Esposizione universale, è morto.

(N.) **Bruxelles**, 28, 11,30 ant. — Uno sciopero parziale è scoppiato nel bacino carbonifero di Seraing.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Suez**, 27. — Proveniente da Genova, ha proseguito stamane per Aden e Bombay il *Singapore*, della N. G. I.

Proveniente da Alessandria e Genova, proseguì iersera per Massaua l'*Arabia*, della N. G. I.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE SECONDA - AL REGGIMENTO

« E quando vi chiamava mio figlio, con tanta tenerezza, ve lo ricordate?.. Quando le mie labbra s'appoggiavano sulla vostra fronte... quando il mio sguardo pieno d'amor materno, cercava nel vostro, il fondo dell'anima... Pietro, Pietro, non avete sentito un po'di rimorso?

Certamente, se fosse stato solo, Gironde si sarebbe tradito.

E Margherita indovinava che parlando di sua madre a Gironde, l'avrebbe commosso, e forse l'avrebbe fatto confessare, proseguiva:

— L'hai tu conosciuta tua madre? Perchè io non sono tua madre... io... Non è possibile... tu saresti ai miei piedi da lungo tempo... se fossi tua madre... e tu avresti cacciato questo miserabile dalla mia presenza...

— Signora! — esclamò Pietro, eccessivamente commosso.

— Tu lo vedi bene, non osi neppur più chiamarmi madre! L'hai tu conosciuta la tua?... Ti ricordi i giorni in cui, afflitto o malato, non trovavi conforto che fra le sue braccia... bisogna che tu le abbia scordate, quelle buone e tenere carezze.

« Non è forse un delitto, il rubare, com'hai fatto a tua madre, il nome che le era dovuto, e che doveva restare sacro nel tuo cuore?...

« Non ti senti scosso dunque?

« Resti insensibile a ricordi così dolci!

Ed esasperata dal silenzio di Gironde:

— E voi non avete pietà di me, nè l'uno nè l'altro...

« Di voi, Patoche, mi sorprende meno; voi avete l'anima bassa e vile. Vi conosco da lungo tempo. Invidioso e crudele, voi trovate un mezzo d'arricchirvi a un tratto. Poco v'importa di sapere ciò che spezzate sul vostro passaggio... ma lui! lui! E si dice mio figlio!... Mio figlio!...

E la povera donna si mise a ridere d'un riso, che finì in un accesso di singulti.

— Allora, ecco ciò che hai detto nel ritrovare tua madre: « La buona donna è ricca, che fortuna! » E basta.

« Come amor figliale, è magra cosa... ah! Tu sei mio figlio... perchè lo pretendi sempre, non è vero?...

« Io ti ho pianto tutta la mia vita...

« Tu o il fanciullo che mi rappresenti. Non è passato un giorno senza che io abbia pensato a te. Che ne era stato del mio povero bimbo? Quale miseria!

« Ed io ho diritto all'affetto di mio figlio, perchè il suo abbandono non è una colpa che mi si possa attribuire... io non ne sono responsabile... il delitto di quell'abbandono è stato commesso da un altro.

« Ed ecco perchè tu avresti dovuto, se fossi stato mio figlio, amarmi il doppio, perchè io ti ho pianto tutta la vita, perchè avevo sete delle tue carezze e perchè ricevendo quelle degli altri miei figli, io pensavo a te ed avevo il rimorso di commettere un'ingiustizia.

« E tu ritrovi tua madre! Al posto delle carezze quello che tu domandi, tu e il tuo complice, è del denaro; al posto delle tenerezze, ciò che tu offri è una sequela di angoscie. Tu, mio figlio... No, no, non è possibile ».

Essa camminava a gran passi su e giù nel salottino.

Le parole le pronunziava agitate, stentoreamente; al pallore che aveva prima era subentrato un vivo rossore sulle gote e gli occhi le brillavano come se avesse avuto la febbre.

Patoche, sconcertato, lasciava sfogare quella collera.

Egli non vedeva che un lato della faccenda: la contessa non aveva il denaro! Ma poi, stanco, alla fine disse:

— Signora, voi vi affliggete assolutamente senza ragione.... Ricordatevi che io non vi ho imposto Gironde.... Venni a dirvi: ecco vostro figlio.... egli non sa ancora che voi siete sua madre..... Debbo farglielo sapere?

Ella lo interruppe con violenza:

— Mio figlio! Io, sua madre! Tacete, tacete!... Voi siete un impostore!.... Vi impongo il silenzio!...

E a Gironde, che era rimasto spaventato vedendo tanta violenza in una donna che egli aveva sempre creduto così dolce:

— Tu, mio figlio!.... Avanzati dunque....

Egli fece un gesto minaccioso.

— Ascolta, non è possibile che tu sia mio figlio.... Vieni.... ti dico.... Vieni vicino a me!....

Invece di avvicinarsi a lei, Gironde indietreggiò di un passo.

— Perchè ti allontani da me?... Ti faccio forse paura?... Ora dunque hai paura di tua madre?.. Vieni dunque... vieni!...

Essa lo afferra per un braccio e lo scuote ridendo convulsivamente.

Egli vorrebbe liberarsi da quella stretta, ma essa lo trae sempre più a sè.

— Più vicino!... più vicino ancora! E prendimi fra le tue braccia come fa il mio diletto Bernardo, come fa la mia Bernardina tanto tenera ed amorosa...

« Perche ti allontani? Hai paura di dirmi che mi vuoi bene? Non sono tua madre? Guardami dunque negli occhi... alza i tuoi... perchè vi possa leggere.

« Perchè non osi guardarmi?

« Ah! me lo immaginavo... Vattene... Vediamo, dammi un baccio... te ne prego, lo voglio... non sono forse la tua mamma che ti adora?

E con maggior forza ancora lo scuoteva e tentava di attirarlo a sè.

— Baciami dunque e chiamami madre!

— Perchè esiti ad abbracciare tua madre? disse Patoche irritato.

Gironde si sentì perduto.

Si chinò verso la povera donna...

Egli vorrebbe baciarla, non per superare quella terribile prova, non per obbedire, ma perchè nel suo cuore è nato un affetto per lei.

Ma ciò era più forte di lui...

Non osava...

Suo malgrado, gettò il capo indietro.

— Ti fai indietro? hai paura? tremi?... volgi lo sguardo? fuggi?...

Essa lo respinse con energia selvaggia.

— Tu non sei mio figlio! Ah! miserabile! miserabile!...

Egli non potè vincersi e si gettò in ginocchio.

— Ma tu hai anche rubato l'uniforme che porti... Vattene, vattene... Non ricomparire mai più alla mia presenza.

— Perdono, disse egli, con voce soffocata.. Sono stato costretto... non ho potuto diffendermi!... Perdono!... perdono!...

— Sei spacciato! esclamò Patoche.

— Vattene, o meglio ancora, sarò io che me ne andrò... addio!...

E volta a Patoche, con ripugnanza e disprezzo, disse:

In quanto a voi, fate ciò che volete!

E fuggì.

— Dovevo aspettarmelo! mormorò il birbaccione, ho tirato troppo la corda e si è spezzata!...

Gironde si era gettato in una poltrona.

Patoche gli si avvicinò, toccandogli una spalla.

— Vieni tu... e non dimenticare che quando si tratta di fare un affare, non ci si lascia intenerire il cuore.

Ma Gironde, sprofondato nel suo dolore, nulla udiva, nè vedeva.

(Continua)

Stabil. del Popolo Romano - Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26